

Scandalo ENALC-CONFCOMMERCIO
A giudizio in undici per
un peculato di 1.200 milioni
A pagina 5

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

18 vittime a New Orleans
In un sinistro aereo muore
l'avvocato di un teste di Garrison
A pagina 5

Aumentano
gli squilibri

SIAMO DUNQUE tornati ad una situazione economica che, secondo il governo e in particolare secondo la DC, consentirebbe di guardare al futuro con fiducia...

In tale situazione, mentre il ministro Pieraccini si compiace del fatto che alcune delle previsioni contenute nel suo piano trovano realizzazione, la DC può vantarsi di avere imposto all'attuale maggioranza una politica economica che ha reso possibile in un periodo relativamente breve il superamento della crisi e il rilancio dell'espansione.

Noi evidentemente non contestiamo affatto che la DC abbia conseguito dei « meriti » di cui oggi può vantarsi. Ma nessuno può negare che questi « meriti » e questi motivi di vanto qualifichino oggi la DC, ancor più che in passato, come una forza nettamente conservatrice, nella quale soltanto i grandi gruppi economici privilegiati possono riporre la propria fiducia.

OCORRE infatti ricordare quali siano alcune delle caratteristiche fondamentali della nuova fase espansiva avviata nel 1966. C'è innanzitutto l'eccezionale aumento della produttività e dello sfruttamento del lavoro nell'industria, che ha raggiunto un livello di circa il 30 per cento superiore a quello del 1963, e che è accompagnato da incrementi quasi impercettibili delle retribuzioni. C'è l'aumento ancor più rilevante dei profitti, che consente in questi giorni la distribuzione agli azionisti di dividendi sensibilmente superiori a quelli del passato da parte di tutte le maggiori società.

Alla luce di tutto questo non ci si può stupire della ritrovata cordialità che caratterizza oggi i rapporti esistenti tra la DC e la Confindustria. Ma occorre altresì denunciare le conseguenze nefaste che derivano da questo tipo di espansione per tutta la società nazionale.

GLI SQUILIBRI economici e sociali, che la maggioranza di centro sinistra si era impegnata a combattere con la politica di piano, tendono infatti ad acuirsi ancor più. Il problema della disoccupazione conserva tutta la sua drammatica gravità. Si afferma ora che nel '66 il numero dei disoccupati è diminuito di 134 mila unità ma si tace il fatto che contemporaneamente altri 300 mila lavoratori italiani sono stati costretti ad emigrare e che l'occupazione è ancora inferiore di 392 mila unità rispetto al 1963, nonostante che un milione di giovani si siano presentati sul mercato del lavoro in questi anni.

Si può dunque affermare che i risultati conseguiti dall'economia italiana nel 1966, ora illustrati nella Relazione generale del governo, dimostrano la fondatezza delle principali previsioni del Piano Pieraccini? Se il ministro del Bilancio è di questo parere dovrebbe avere il coraggio di cancellare con un tratto di penna tutto il capitolo che illustra le finalità e gli obiettivi del suo Programma e dovrebbe dichiarare apertamente che la politica di piano del governo si propone come solo obiettivo l'espansione economica voluta da Agnelli e Valerio, qualunque sia il costo che questa richiede. Se invece si vuole realizzare uno sviluppo conforme ai bisogni del paese occorre cambiare politica e governo.

Eugenio Peggio

Dal Consiglio dei ministri

APPROVATA LA RELAZIONE ECONOMICA PER IL 1966

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri a Palazzo Chigi, ha approvato la relazione economica consuntiva per il 1966. La relazione è stata illustrata dalle relazioni presentate dai ministri del Bilancio, on. Pieraccini, e del Tesoro, on. Colombo. Dichiarazioni alla stampa e alla TV sono state poi rilasciate in merito dai due ministri.

MENTRE HUMPHREY GIUNGE A ROMA ACCOLTO DALLA «COMPRESIONE» DEL GOVERNO MORO

La chiesa anglicana chiede la fine dei bombardamenti

Trecento tra i più celebri intellettuali, attori e parlamentari inglesi condannano l'aggressione americana - A Parigi «Stati Generali» per il Vietnam

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI GIOVANI ROMANI CONTRO IL VICE-JOHNSON AL TEATRO DELL'OPERA



L'arrivo di Humphrey

Il vicepresidente degli Stati Uniti, Humphrey, è giunto nel pomeriggio di ieri a Roma per l'asequio ufficiale, è stata più movimentata del previsto. Mentre l'aereo speciale proveniente da Bonn con Humphrey e il suo seguito, atterrava sulla pista di Ciampino, dinanzi al Colosseo è stata issata una gigantesca bandiera coi colori, rosso e blu con stella, del Fronte di liberazione del Vietnam. Con questo significativo saluto, di protesta contro la ferocia aggressione americana, i giovani democratici di Roma hanno accolto il vicepresidente degli USA, mentre Moro a Ciampino gli rivolgeva un commosso omaggio.

Quando il vicepresidente degli USA, insieme alla moglie, è uscito dalla lucida auto nera, sulla vettura sono piovuti al-

(Segue in ultima pagina)

Nostro servizio

L'arcivescovo di Canterbury, dott. Ramsey, ha pubblicamente invocato la fine dei bombardamenti americani nel Vietnam. Trecentotrentaquattro personalità inglesi hanno oggi firmato un annuncio a pagamento sul Times, in cui chiedono che la Gran Bretagna si dissocia dall'aggressione aerea alla RDV e dall'azione di genocidio degli USA.

La protesta che la marcia dei pacifisti ha portato per le strade del paese nelle giornate pasquali ha trovato così nuova eco al sommo della società dopo avere da tempo messo radici nel profondo dell'opinione pubblica inglese. Il capo della chiesa anglicana ha parlato, con tutta l'autorità della sua carica, in un'intervista televisiva che ha avuto vasta risonanza. « Senza alcun dubbio — ha detto — vorrei vedere una grossa corrente di pressione cristiana in tutti i paesi, alla quale si associno i nostri governi. Cercherei di far capire la forza di questo argomento agli americani ». Il dott. Ramsey ha deplorato con molta fermezza i bombardamenti ed ha aggiunto che l'iniziativa per sbloccare la situazione deve venire dall'America.

Quando gli è stato chiesto se non temesse le conseguenze « politiche » del corso d'azione da lui rivendicato, egli ha aggiunto: « E' possibile che, se alla fine il Vietnam viene riunificato in un unico Stato comunista, tutta quella parte dell'Asia diventi comunista. Ma dobbiamo considerare questa prospettiva alla luce del terribile protrarsi delle sofferenze di questa guerra, ed io rinvio che fra le due questa sia la considerazione di maggiore importanza ». Per l'arcivescovo di Canterbury, non vi sono « giustificazioni », dal punto di vista cristiano, per la guerra nel Vietnam.

L'appello pubblicato sul Times ripropone le stesse considerazioni in una succinta dichiarazione, in cui i firmatari invitano il governo inglese a dissociarsi dagli Stati Uniti e ad appoggiare il piano di pace originario di U Thant: fine dei voli aerei, riduzione delle attività militari da ambo le parti nel sud, trattative con il PNL.

Il teatro, la scienza, la chiesa, le arti, le professioni e il Parlamento sono ampiamente ed eminentemente rappresentati. Fra le 334 firme vi sono cinque premi Nobel, 87 parlamentari, 3 vescovi e altre personalità della chiesa anglicana, metodisti ed ebrei.

Vi sono tutti i nomi più noti della scena e dello schermo britannici: da Peggy Ashcroft,

notissima attrice del teatro shakespeariano, a Deborah Kerr, a Peter O'Toole (« Lawrence d'Arabia »), da Sybil Thorndike a Cleo Laine, da Julie Christie (« Darling ») a Sean Connery (James Bond nella fortunata serie di « 007 ») e a sua moglie Diane Cilento; e ancora John Bird, attore satirico televisivo, notissimo in tutta l'Inghilterra per la sua parodia del primo ministro Wilson, Peter Hill, regista e condirettore dell'Aldwych, Ber

Leo Vestri

(Segue in ultima pagina)



VERNICE SU HUMPHREY

La prima giornata romana del vice di Johnson si è conclusa con lanci di vernice gialla, da parte di giovani democratici romani, contro Humphrey e il suo seguito mentre si recavano all'Opera. Il colore ha investito il vice presidente degli USA che, nella foto, si vede svennato nell'atrio, proiettato dal direttore del teatro, a sua volta colpito dagli schizzi della vernice.

Su invito del compagno Ceausescu

Il compagno Longo parte questa mattina per Bucarest

I colloqui con i dirigenti rumeni su questioni di interesse comune e sui temi dell'unità del movimento operaio internazionale - Vasta eco e diverse interpretazioni sugli incontri di Longo con Breznev e Waldeck Rochet

Il compagno Luigi Longo parte questa mattina per Bucarest, su invito del Segretario generale del Partito comunista rumeno, Nicolae Ceausescu. Nella capitale rumena il compagno Longo avrà conversazioni con i dirigenti del PCR su problemi di interesse comune dei due partiti e su questioni riguardanti l'unità del movimento comunista e operaio internazionale. Il viaggio del compagno Longo in Romania si inquadra nei contatti internazionali che il PCI sta sviluppando in questi giorni. Come è noto il compagno Longo si era incontrato martedì a Mosca con il compagno Breznev, Segretario generale del PCUS, e aveva poi avuto a Parigi, mercoledì, una conversazione con il compagno Waldeck Rochet, Segretario generale del Partito comunista francese. Al momento della partenza per Bucarest, a quanto è dato di sapere, il compagno Longo rilascerà una dichiarazione alla stampa.

Il comunicato sull'incontro tra i compagni Breznev e Longo ha sollevato vivissimo inte-

resse in tutti gli ambienti politici, ed è stato ieri riportato con grande rilievo da tutti i giornali italiani. Numerosi quotidiani, fra i quali La Nazione, Il Resto del Carlino, La Gazzetta del Popolo, e l'Avanti! pubblicano grossi titoli nelle loro prime pagine dando al comunicato conclusivo delle conversazioni tra i segretari generali del PCUS e del PCI un'interpretazione centrata su un rinvio della Conferenza internazionale dei partiti comunisti. Con rilievo la notizia è data, anche se con interpretazione diversa, dal Corriere della Sera, il quale scrive con ragione, in una corrispondenza da Mosca, che « l'unità dei partiti e dei paesi comunisti, e i mezzi per rafforzare e scristianizzare il colloquio tra Longo e Breznev », ma aggiunge, non si sa su quali basi, che « se sulla Conferenza europea sembra sia prevalsa la tesi sovietica, su quella mondiale ha invece avuto il sopravvento la tesi italiana ». A tale proposito il quotidiano milanese ricorda il discorso fatto da Longo all'ultima riunione del Comitato centrale. In realtà, per quanto concerne la Conferenza sulla sicurezza europea che si aprirà a Karlovy Vary il 24 aprile, non si riesce a « vedere dove sia una « tesi sovietica » diversa da quella, favorevole alla conferenza, che è stata definita, nei diversi particolari, alla riunione preparatoria tenutasi recentemente a Varsavia, con la presenza, per il PCI, del compagno Pecchioli, Galluzzi e Boffa, e della cui utilità, del resto, il PCI si è sempre dichiarato persuaso, come risulta anche dal promemoria di Yalta del compagno Togliatti.

Dal canto suo il Giorno, in una corrispondenza dalla capitale sovietica, scrive che il comunicato sui colloqui, è evidentemente facendo concessioni alla posizione cauta degli italiani, riconosce la necessità di un grande lavoro di preparazione. La Stampa di Torino, in una corrispondenza da Mosca dal titolo « Il convegno comunista mondiale si farà, ma ci vuole tempo », scrive che il documento, « più diffuso del previsto », lascia intendere che l'accettazione di una nuova conferenza internazionale da parte del PCI è stata collegata

g. g.

(Segue in ultima pagina)

Il « Popolo » censura i cattolici

E' complicato discutere con il Popolo. Non per la forza dei suoi argomenti, ma per la forza della sua capacità di non rispondere alle domande. An che con l'uscita di qualche tempo fa, avevano modo di scagliare questa dote, tipica di chi nel colloquio, o nella contestazione, poco ci si ripiglia. Ma il Popolo rischia di battere l'Avanti! E infatti, avevano chiesto al direttore del Popolo, Franco Amadi, di spiegare per quale motivo il giornale della DC, un partito « popolare » (una volta si chiamava addirittura così) non in forma su ciò che nel popolo si muove, quasi non contasse ciò che la politica cattolica, politica, pensa e fa. In particolare avevano chiesto al Popolo perché « il Vietnam, per ferocia e crudeltà o per altro, è un paese dove si leva una voce di base, catolica, a condannare gli americani. Ancora più nel merito avevano chiesto di sapere perché il Popolo aveva ignorato gli appelli al governo, e al Papa, di nutrire gruppi di cattolici di Firenze, Pistoia, Pescara, Verona, Trento, Roma, i quali, tutti, chiedevano una cosa che il Popolo non chiede (e che proprio ieri ha reclamato un altro religioso di grido). Il primo è il presidente della Chiesa d'Inghilterra: cioè che gli americani cessino i bombardamenti.

Il Popolo replica e dice che non non sappiamo imparare bene il giornale. Però non di ce perché lui, che sa impaginare, non trova modo di mettere in pagina gli appelli al governo e al Papa, dei cattolici di Firenze, Pistoia, Pescara, Trento, Verona, Roma. Si tratta forse di appelli poco « diplomatici »? Non sappiamo. Il fatto è che i lettori italiani se trattano sapere di che appelli si tratti debbono leggersi sull'Unità, e sul Popolo. Il che, in fondo, dimostra che il Popolo non è neppure tanto buon diplomatico. Eppure noi gli avevamo metodologicamente spiegato la strada. Alcuni giorni fa, a proposito di una circolare di Gu, il Popolo ci sfidò a pubblicarla integrale, sostenendo che ne avevamo travisato il testo. Lo abbiamo fatto. Perché, a questo punto, il Popolo non dimostra di avere meno paura degli appelli dei cattolici « di Vietnam di quanto noi non ne abbiamo delle circolari di Gu, pubblicando integralmente ciò che i cattolici di Firenze, Verona, Trento, Pistoia, Pescara, Roma, hanno scritto a proposito di « bombardamenti americani? »

m. f.

Elogio a Johnson del fascista Goldwater

« Ritengo che il Presidente sia giunto alla conclusione che solo i metodi militari possono metter fine al conflitto » — 837.000 tonnellate di bombe lanciate in venti mesi sul Vietnam — La nave dei quaccheri USA è entrata nel porto di Haiphong con medicinali per la Croce Rossa della R. D. V.

WASHINGTON, 30. Il senatore Barry Goldwater, già candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti sul la base di una piattaforma politica oltreoceano, ha pubblicamente elogiato il Presidente Johnson (che nel 1964 gli aveva opposto una piattaforma di « pace ») in una conferenza tenuta oggi a Charlottesville, nello stato della Virginia.

« Non sarei sorpreso di svegliarmi una di queste mattine a detta di Goldwater — di apprendere che abbiano bombardato il porto di Haiphong ». Ritengo, ha aggiunto l'ex candidato ultra, « che il Presidente Johnson sia giunto alla conclusione che l'unico modo di porre termine alla guerra, a meno che i comunisti non abbandonino la lotta, sia di porvi fine con metodi militari ». Goldwater, parlando di un suo recente viaggio nel Vietnam del sud, ha affermato che i capi militari americani a Saigon lamentavano di « non poter bombardare gli obiettivi che sarebbero porrebbe fine alla guerra ».

Questa « lamentela » appare soprattutto di carattere retrospettivo, in quanto dopo la visita di Goldwater il Presidente Johnson tolse il « veto » al bombardamento del centro metallurgico di Thai Nguyen e di altri obiettivi industriali fino ad allora non attaccati. Negli ambienti governativi, a Washington, si parla ora con insistenza della possibilità che venga anche dato ordine di bombardare gli aeroporti nord vietnamiti, una misura finora non attuata per timore delle conseguenze che tale gesto avrebbe sul piano internazionale, e delle perdite necessariamente molto pesanti che tali attacchi comporterebbero. Il Pentagono ha d'altro canto reso noto oggi che nel corso degli ultimi mesi gli aerei USA hanno lanciato sul Vietnam 837.000 tonnellate di bombe, vale a dire il 32 per cento di più delle 635.000 tonnellate di bombe lan-

ciate durante l'intera guerra di Corea. Il totale della guerra di Corea è stato superato, del resto, nel corso del solo 1966. Viene confermato inoltre che verso la fine di questa settimana le incursioni dei bombardieri strategici B-52 sul Vietnam del Sud verranno intensificate: gli aerei B-52, che attualmente partono da Guam devono compiere un volo di sei ore per giungere sugli obiettivi, da domani saranno ufficialmente trasferiti alle basi in Thailandia, dalle quali saranno

sugli obiettivi in meno di due ore. Non è impossibile che i B-52 tengano d'ora in poi usati anche contro il Nord, per quanto tale decisione comporti rischi di perdite elevate. I B-52 volano ad altissima quota, e i missili terra-aria sarebbero particolarmente efficaci contro di essi).

Le incursioni contro il Nord, d'altra parte, proseguono al ritmo sostenuto di oltre un centinaio di incursioni al giorno con l'impiego di aerei e di sommergibili britannici: da Peggy Ashcroft,

(Segue in ultima pagina)

Per sfuggire ai gravi problemi riproposti dalla «Popolulum progresso»

Smaccato tentativo della stampa di liquidare l'enciclica sociale

Riunione del PCF sul documento di Paolo VI

PARIGI, 30. L'ufficio politico del Partito comunista francese terrà una riunione speciale per discutere l'enciclica Popolulum progresso. Successivamente sarà reso pubblico un comunicato.

A quarantotto ore dalla pubblicazione, l'enciclica sullo « Sviluppo dei popoli » è pressoché scomparsa dai giornali borghesi. Esprime il primo giorno pesanti riserve; fatta, in contrappeso alle denunce del Papa, la difesa d'ufficio del profitto e dello sfruttamento dei popoli « inferiori » ora, al massimo, resta spazio per gridare che il documento fa rabbia il gioco dei comunisti o per dilatare la eco delle critiche più stizzite.

Un quadro meschino, soprattutto, uno sforzo caparbio di eludere i problemi capitali per l'umanità e per far dimenticare alla gente quanto prima possibile. Paolo VI aveva previsto resistenze e ostacoli; forse egli stesso non immaginava però di trovarne

tanti proprio nella classe politica che vive più vicina al Vaticano e che non perde occasione per proclamarsi cristiana. Il Corriere della sera ha dedicato ieri all'argomento il mio spazio che la decenza gli consentisse. Comunque per titolo così: « Speculazione comunista sull'enciclica del Papa ». Ti tolo e sostantivo sommaro dan non esattamente il contenuto dell'articolo: « Trascorrendo i ore i supposti religiosi » e il fondo niente umano del documento, le sinistre ne sottolineano gli aspetti economici e sociali e le presunte affinità con la loro critica del capitalismo e dell'economia di mercato ». E' tutto. Tranne che suonare l'eterna nota della guerra fredda, il portavoce ufficiale del

g. g.

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

L'enciclica che scotta

NON FOSSE stato chiaro dai primi commenti della stampa borghese — così contestati, o deformati, o limitati — quanto l'enciclica sullo Sviluppo dei popoli sciti a tutta una parte dello schieramento economico e politico, provvede ora il Sole-24 Ore a parlare del tutto fuori dai denti.

Il maggiore quotidiano della Confindustria pubblica infatti un editoriale che fa imperativamente testo. Esso comincia col ricordare, servendosi a modo suo delle parole del monsignore che ha illustrato il documento alla stampa, che il « Papa non è un economista né un politico ».

Certe cose — prosegue il giornale del padrone — lo aveva già dette S. Ambrogio, e S. Giacomo, come la stessa enciclica sottolinea. Motivo per cui il contenuto del nuovo messaggio pontificio fa parte della tematica che caratterizza dagli origini lo spirito della Chiesa. Addirittura, e il riferimento sembra essere persino novolico, « fin dai secoli bui dell'alto Medioevo ».

Inciso sulla colonizzazione — che tanto diede allo sviluppo collettivo, anche se fu densa di vicende penose e tragiche, come è destino delle cose umane — (chi vuole prendersela col destino, si sa, ha tempo da perdere) — è siamo al nocciolo.

L'uomo perfetto, di cui parla la Popolium progressio, « non è ancora nato ».

Il punto semmai — per l'editore del dottor Costa — è di esportare siffatto modello sociale fra i sottosviluppati, « di renderne partecipi, in forma duratura e stabile, ossia legalmente e moralmente certa, anche i popoli del terzo mondo ».

Ed ecco la conclusione per chi fosse proprio sordo: « Gli impulsi dell'ordine tecnicamente costruttivo — il profitto, la concorrenza, la proprietà — resta non sempre i fattori più attivi del progresso economico, del benessere diffuso ».

Il Papa aveva notato nell'enciclica, a proposito delle indicazioni che essa suggerisce, « Certuni giudizi errati ostraprospicte siffatte speranze ».

Sul dialogo con i cattolici e la democrazia nel partito

Un'intervista di Longo al «Giornale d'Italia»

Si rafforza nel paese l'influenza del PCI - Malgrado i divieti della DC il dialogo è in atto - Il valore del centralismo democratico

Presenza del PCI nella vita nazionale, dialogo con i cattolici, democrazia nel partito sono alcuni fra i temi di maggiore attualità che il compagno Luigi Longo ha affrontato nel corso di un'intervista concessa al «Giornale d'Italia».

Dopo aver ricordato i dati numerici (due milioni di iscritti, otto milioni di elettori) e la articolazione organizzativa che testimoniano la forza e l'influenza politica del PCI, Longo ha detto fra l'altro: « Si può fare più politica oggi all'opposizione di quanta ne facevamo nel partito socialista al governo, nella stanza del bottoni ».

La nostra influenza è aumentata. Si parla di otto milioni di voti congelati: dove congelati? Chi si può illudere di privare otto milioni di cittadini del loro diritto di intervento? Nel parlamento forse, perché siamo nell'opposizione? Noi non concepiamo il Parlamento come mezzo esclusivo, e neppure forse come il più importante della nostra attività politica.

Sul problema del dialogo con i cattolici, Longo osserva che, per quanto la Chiesa cristiana ha contribuito a qualche anno non si fa che colloquiere con i comunisti. Si colloquiere per dire che non si vuole colloquiere, si colloquiere per sottolineare le distinzioni, si colloquiere con i cattolici avanzati, su tutti i problemi, compresi quelli più scottanti, come il divorzio. Non si mettono più solo a confronto le rispettive posizioni, ma si traggono anche conclusioni di lavoro comune contro la guerra nel Vietnam ad esempio, contro lo sfruttamento capitalistico, in difesa dei diritti della dignità del lavoratore e della lavoratrice.

Un processo non facile, lungo, ma se guardiamo indietro, a tre-quattro anni fa, si può cogliere la profonda mutazione avvenuta nella disposizione politica e psicologica al colloquio. A questo punto Longo accenna al Concilio, alle posizioni spesso e nettamente antipolitiche delle ACLI, e afferma che « c'è la possibilità di cercare, di trovare la collaborazione di cattolici per la costruzione della società socialista ».

Particolare significativo: uno dei quattro appellatori, Salvatore Leotta, è stato eletto segretario della sezione dc di Borgetto e suo fratello, sindaco dello stesso paese, si trova ora in carcere per rapimento di un socialista, ma di ben sei omicidi! Lo scandalo era stato rivelato e denunciato al Consiglio provinciale dal gruppo comunista già l'anno scorso. A nulla erano serviti i tentativi della DC di soffocarlo: era intervenuta la commissione parlamentare antimafia e, infine, la Magistratura. La circostanza che la Procura abbia ritenuto sufficiente affrontare la vicenda con una istruttoria sommaria di mostra del resto, come il caso si è appreso, anche al magistrato, oltre che grave, anche molto semplice.

Per il caso della Provincia di Palermo i tentativi della DC di soffocarlo sono stati clamorosamente falliti, per quello del Banco gli analoghi tentativi si stanno rivelando assai contraddittori. Basti un episodio odierno a testimoniare: alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione del Banco la prima dopo l'arresto di Bazan e di Balducci; e la incriminazione di ben altre 50 persone a piede libero — si è riunito per un esame della situazione, il comitato esecutivo come dire il vertice del potentissimo istituto finanziario di diritto pubblico.

« Bene, sapete che ne fa parte? » C'è un altro vice presidente, Salvatore Lagamina, animatore dei comitati civici, industriale col soldi nel Banco e soprattutto, segretario regionale amministratore di quella DC che è debitrice del Banco per una cifra pari a sei miliardi. C'è poi il segretario politico della DC siciliana, Giuseppe Antonio Drago, che è stato promosso al rango di amministratore di primo piano del Banco dopo essersi fatto le mani pulite con il Banco stesso, che è un ex, a parere dei pentiti della Banca d'Italia e a sospetto della Banca d'Italia e a sospetto della Banca d'Italia.

La nostra influenza è aumentata. Si parla di otto milioni di voti congelati: dove congelati? Chi si può illudere di privare otto milioni di cittadini del loro diritto di intervento? Nel parlamento forse, perché siamo nell'opposizione? Noi non concepiamo il Parlamento come mezzo esclusivo, e neppure forse come il più importante della nostra attività politica.

Sul problema del dialogo con i cattolici, Longo osserva che, per quanto la Chiesa cristiana ha contribuito a qualche anno non si fa che colloquiere con i comunisti. Si colloquiere per dire che non si vuole colloquiere, si colloquiere per sottolineare le distinzioni, si colloquiere con i cattolici avanzati, su tutti i problemi, compresi quelli più scottanti, come il divorzio.

Un processo non facile, lungo, ma se guardiamo indietro, a tre-quattro anni fa, si può cogliere la profonda mutazione avvenuta nella disposizione politica e psicologica al colloquio. A questo punto Longo accenna al Concilio, alle posizioni spesso e nettamente antipolitiche delle ACLI, e afferma che « c'è la possibilità di cercare, di trovare la collaborazione di cattolici per la costruzione della società socialista ».

Particolare significativo: uno dei quattro appellatori, Salvatore Leotta, è stato eletto segretario della sezione dc di Borgetto e suo fratello, sindaco dello stesso paese, si trova ora in carcere per rapimento di un socialista, ma di ben sei omicidi! Lo scandalo era stato rivelato e denunciato al Consiglio provinciale dal gruppo comunista già l'anno scorso.

Per il caso della Provincia di Palermo i tentativi della DC di soffocarlo sono stati clamorosamente falliti, per quello del Banco gli analoghi tentativi si stanno rivelando assai contraddittori. Basti un episodio odierno a testimoniare: alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione del Banco la prima dopo l'arresto di Bazan e di Balducci; e la incriminazione di ben altre 50 persone a piede libero — si è riunito per un esame della situazione, il comitato esecutivo come dire il vertice del potentissimo istituto finanziario di diritto pubblico.

« Bene, sapete che ne fa parte? » C'è un altro vice presidente, Salvatore Lagamina, animatore dei comitati civici, industriale col soldi nel Banco e soprattutto, segretario regionale amministratore di quella DC che è debitrice del Banco per una cifra pari a sei miliardi. C'è poi il segretario politico della DC siciliana, Giuseppe Antonio Drago, che è stato promosso al rango di amministratore di primo piano del Banco dopo essersi fatto le mani pulite con il Banco stesso, che è un ex, a parere dei pentiti della Banca d'Italia e a sospetto della Banca d'Italia.

« Bene, sapete che ne fa parte? » C'è un altro vice presidente, Salvatore Lagamina, animatore dei comitati civici, industriale col soldi nel Banco e soprattutto, segretario regionale amministratore di quella DC che è debitrice del Banco per una cifra pari a sei miliardi. C'è poi il segretario politico della DC siciliana, Giuseppe Antonio Drago, che è stato promosso al rango di amministratore di primo piano del Banco dopo essersi fatto le mani pulite con il Banco stesso, che è un ex, a parere dei pentiti della Banca d'Italia e a sospetto della Banca d'Italia.

« Bene, sapete che ne fa parte? » C'è un altro vice presidente, Salvatore Lagamina, animatore dei comitati civici, industriale col soldi nel Banco e soprattutto, segretario regionale amministratore di quella DC che è debitrice del Banco per una cifra pari a sei miliardi. C'è poi il segretario politico della DC siciliana, Giuseppe Antonio Drago, che è stato promosso al rango di amministratore di primo piano del Banco dopo essersi fatto le mani pulite con il Banco stesso, che è un ex, a parere dei pentiti della Banca d'Italia e a sospetto della Banca d'Italia.

Interpellanza del PCI sullo scandalo Bazan

A proposito dell'affare del Banco di Sicilia i deputati comunisti Manusso, Li Causi, Ingrao, G. C. Pajetta, Amendola, Barca, Speciale, Pezzino, Failla hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro per conoscere:

1) quali sono le cause della illegittimità della gravosa situazione determinata nel Banco di Sicilia, che si è ripercossa pesantemente sulla vita di questo Istituto di credito e sulla economia siciliana e che ha portato all'arresto dell'ex presidente Bazan;

2) quali sono stati i criteri con cui sono stati scelti gli amministratori, i revisori del conto e i sindaci del Banco di Sicilia e degli altri Istituti di credito di diritto pubblico di interesse nazionale;

3) quale vigilanza è stata esercitata, a norma di legge, sul Banco di Sicilia, dalla Banca d'Italia e dal Ministero del Tesoro;

4) se le gravi irregolarità emerse per il Banco di Sicilia sono riscontrabili anche in altri Istituti di credito;

5) quali misure e iniziative intendono adottare per ricondurre ad una vita amministrativa corretta il Banco di Sicilia e gli altri Istituti di credito e per introdurre in essi controlli efficaci e democratici.

Stando a voci che circolavano stamane, questi uomini, gli uomini che il magistrato si appresta ad interrogare nel quadro dell'inchiesta che certamente saranno molte cose sullo scandalo, starebbero esaminando l'opportunità di adottare provvedimenti « cautelativi » a carico dei funzionari del Banco coinvolti nella vicenda.

Proprio stamane, intanto, questi funzionari hanno cominciato a scendere dalla sede del giudice istruttore Dr. Mazzeo. Tra gli altri è stato interrogato il dottor Gerlando Micciché: nel 61 prendeva lo stipendio dal Banco ma faceva il titolare di un negozio di calzature. Il segretario alle finanze Pecoraro, cognato del ministro Restivo. E' stato anche interrogato l'industriale de Alfredo Terrasi, già membro del direttivo del Banco, ed ora compresso nel mazzo dei colpevoli da mandato di comparizione.

Il giudice gli contesta di aver ottenuto dall'Istituto 570 milioni per le sue aziende senza che i finanziamenti fossero autorizzati da una delibera del Banco. Una ultima interessante novità riguarda Gaetano Badalaci, ex sindaco di Borgetto, che ha presentato oggi la mozione: « l'ex direttore di Il Giornale e di ABC, subito dopo l'arresto avvenuto a Beirut, è manifestamente in fuga dal paese e, mediamente trasferito in Italia, indipendentemente dalla procedura di estradizione; ma ne è stato prontamente disassunto dal Consiglio comunale di Latina, dove si trasferisce ad alcune delle prerogative che le leggi nazionali e internazionali gli riconoscono ».

G. Frasca Polara
Alla Procura una delegazione parlamentare
Oggi a Latina la denuncia del PCI per gli scandali urbanistici

Domattina una delegazione di parlamentari comunisti presenterà al procuratore della Repubblica una denuncia formale per gli scandali vicenda urbanistici che di Latina della delegazione faranno parte il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo comunista, e il compagno Drago, vice presidente della Camera, l'on. Aldo Alesio e il senatore Mario Mammucari. I parlamentari comunisti si registrano ufficialmente al magistrato il « libro bianco », redatto dal gruppo del PCI al Consiglio comunale di Latina, dove si denunciano le sistematiche violazioni del piano regolatore e gli altri abusi che hanno caratterizzato lo sviluppo della città negli ultimi quindici anni, a vantaggio della speculazione edilizia.

Stavolta la «colpa» è di «offesa alla bandiera» USA

Due altri studenti denunciati a Trento!

Ancora denunce contro giovani studenti della facoltà di Sociologia dell'Università di Trento. La squadra politica della questura ha infatti denunciato all'autorità giudiziaria i giovani compagni Ettore Camuffo e Claudia Rusca per « offesa alla bandiera americana ».

Secondo l'art. 299 del codice penale. Ciò sarebbe accaduto il 16 marzo scorso nella sala della Filarmónica durante l'impresario teatrale promosso dal Centro universitario teatrale a conclusione della settimana di agitazioni per la pace nel Vietnam.

In quell'occasione fu allestito un breve spettacolo con il quale i giovani universitari tendevano a rappresentare il carattere aggressivo dell'intervento americano nel Vietnam e per contro il prof. di carattere nazionale e patriottico della lotta delle popolazioni vietnamite.

I nostri poliziotti, come si vede, lontani dallo spirito che animò la Resistenza e si trasfere nella Costituzione, ma vicini allo spirito di qualche « circolare » ministeriale, vedono nero ovunque si leva la protesta contro gli americani « amici » di Moro. E così oggi, con l'arrivo in Italia del vice presidente americano Humphrey, hanno voluto offrire allo stesso un saggio della « comprensione » che anima il nostro governo.

Ma c'è di più. Pare che intere pagine del registro depositato presso la segreteria della Procura della Repubblica sarebbero state riempite, in questi giorni, con i nomi di settanta studenti universitari che durante lo sciopero di 48 ore si erano riuniti all'interno dell'Ateneo per condurre un libero dibattito sul Vietnam. Gli studenti dovrebbero rispondere di « invasione non autorizzata di un edificio ed inosservanza dei provvedimenti dell'autorità ». In realtà le cose sono andate altrimenti: dopo lo sciopero proclamato dagli studenti di sociologia per solidarietà col Vietnam, il rettore ordinò la « serrata » dell'Ateneo e chiamò le forze di polizia per cacciare gli studenti dai locali dove si erano riuniti per un dibattito sul Vietnam.

La città bloccata da CC e agenti

Nuoro: stato d'assedio per un «topo d'auto»

I rastrellamenti inefficaci per reprimere la delinquenza Limitata la libertà dei cittadini — Protesta del PCI

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 30. Nuoro è rimasta come in stato d'assedio per circa cinque ore, ad opera di ingenti forze di carabinieri e di polizia. L'assedio è cominciato ieri alle ore 20 ed è finito all'una dopo mezzanotte. Centinaia di carabinieri e di poliziotti hanno bloccato le vie di accesso alla città, istituendo posti di blocco strategici, controllando la identità di ogni automobilista di passaggio. Quindi l'operazione si è spostata nel centro cittadino: bar, botole, ritrovi pubblici, sono stati rastrellati con minuzia; rimi « caldi » visitati con pignoleria; e, in più, sono state chieste numerose informazioni su individui sospetti.

Bilancio? Un topo d'auto. Il solito topo d'auto che sbucca fuori in queste operazioni di controllo. Sui risultati non si è avuto ancora un comunicato ufficiale: tuttavia sembrano inferiori alle previsioni e soprattutto sproporzionati all'ampio spargimento di forze (radotoloni, pattuglie mobili, altri accorgimenti tattici).

Con una nutrita partecipazione di esponenti politici e di studiosi

Aperto a Torino il convegno su Nord e Sud

Il professor Graziani ha presentato la prima delle nove relazioni — I lavori proseguiranno fino all'8 aprile

Dal nostro inviato

TOURNO, 30. Nel cuore del triangolo industriale, in una delle capitali del boom — è consueto e tragico rovescio della medaglia — dell'emigrazione meridionale, si è aperto ieri il « Seminario di studi su Nord e Sud nella società e nell'economia italiana di oggi ».

Il convegno di studio è stato promosso dalla Fondazione Luigi Einaudi. Le nove relazioni che da oggi all'8 aprile daranno spunto ogni giorno alle discussioni, sono tenute da quattro professori universitari napoletani (Francesco Compagna, Giuseppe Galasso, Augusto Graziani, Manlio Rossi Doria); nella discussione interverranno le squadre di ricerca della Fondazione Einaudi, membri del comitato scientifico della Fondazione stessa come il professor Firpo, Pizzorno e Pagani dell'Istituto lombardo di studi (ILSES), il professor Lombardini, il ministro Pastore, i compagni Chiaromonte e Pagliaro, il compagno Leonardi, Arfè, direttore dell'«Avanti!».

Il professor Osti direttore della «Terra» e il prof. Glisenti direttore dell'IRI, Ferdinando Ventriglia e Chidichimo e Guidotti (questi ultimi per la Confagricoltura). Cafagna, Pagnano, Crespi della Confindustria di Torino e molti altri. Insomma — è questo che volevamo dire — non solamente « meridionalisti » ma studiosi del Nord e del Sud, uomini di parti opposte, rappresentanti di partiti e professori universitari. E' veramente l'occasione per una riflessione non di maniera sul problema meridionale, una occasione che l'aggravarsi del groviglio di contraddizioni nello sviluppo economico e sociale del nostro paese rende urgente, tanto più nel momento in cui si pretende — con la programmazione economica nazionale — con l'avvio dei primi piani regionali — di dare un carattere meno anarchico e irrazionale alla guida della nostra economia.

Già dalla prima relazione tenuta oggi dal professor Graziani sul tema « Mezzogiorno e sviluppo » si è visto che alcuni concetti sono ormai pienamente acquisiti anche a livello, diciamo così, accademico. Parlare del Mezzogiorno, ha detto Graziani, è parlare dell'Italia, e quindi — in termini economici — parlare del tipo di meccanismo di sviluppo che ha presieduto alle trasformazioni economiche sociali del nostro paese dal 1950 in poi. Per Graziani i caratteri dello sviluppo in questi tre lustri sono questi: la crescente apertura del mercato come effetto della liberalizzazione degli scambi; il primato — a straripante dualismo nella struttura produttiva nazionale fra Nord e Sud; lo sviluppo distorto dei consumi. Secondo il professor Graziani è soprattutto la struttura delle esportazioni che ha determinato in questi anni le tendenze interne. In particolare il rettore ha insistito sul tema della inattuale distorsione dei consumi affermando che a un andamento incontrollabile delle preferenze più o meno irrazionali manifestate dai consumatori, si è aggiunta (e in forma determinante) la dispendiosa manovra dei prezzi che ha incoraggiato le tendenze meno sane del consumo.

Muovendo da queste premesse il prof. Graziani si è detto contro gli slittamenti e gli aumenti salariali che provocano l'aumento della domanda e quindi l'aumento della offerta di beni di consumo a scapito degli investimenti per beni strumentali. Obiettivo primario deve essere l'aumento del ritmo di accumulazione (e la tesi, aggiungiamo noi, che anche Agnelli ha sostenuto nel recente convegno milanese dell'UCID) e ogni crescita salariale quindecimale deve essere subordinata al raggiungimento di quel ritmo di incremento. In proposito il prof. Graziani ha reagito polemicamente a un intervento del prof. Firpo che difendeva la politica dei prezzi « bassi » al consumo per alcuni prodotti, giustificandola come l'effetto di un sano sviluppo tecnologico e quindi di una riduzione di costi che lascia anche spazio — aveva detto Firpo — a determinati aumenti salariali. Graziani ha invece accolto con soddisfazione l'intervento che per la UIL ha fatto Simoni garantendo la disponibilità dei sindacati (ma qua li? certo non tutti) per una politica dei redditi « che abbia per contropartita una seria politica di riforme strutturali ». Simoni ha anche sottolineato il peso della più recente po-

Unanimità a Imperia per le regionali subito

Il Consiglio comunale di Imperia, a conclusione del dibattito sullo schema di programmazione regionale, ha votato alla unanimità un ordine del giorno (meno il voto del liberale) in cui tra l'altro si afferma « l'urgente necessità dell'Ente Regione, auspicandone la realizzazione anche nel corso dell'attuale legislatura ».

Ugo Baduel

Dirigente provinciale di Palermo

Lascia il PSU e fa un appello per liste unitarie di sinistra

Il compagno Natale Maltese, che ha aderito al MSA, ha rivolto un invito all'onorevole Taormina perchè capeggi la lista con il PCI

Dalla nostra redazione
PALERMO, 30. La crisi profonda che travaglia le organizzazioni siciliane del PSU (e che proprio a Palermo sta registrando le più drammatiche espressioni) ha avuto oggi una nuova e significativa manifestazione: un dirigente socialista palermitano, il compagno Natale Maltese, membro del comitato direttivo provinciale del PSU, si è dimesso dal partito denunciandone la involuzione socialdemocratica e rivendicando invece l'esigenza dell'unità di tutte le forze di sinistra.

Il gesto del compagno Maltese è argomentato in una lettera che egli stesso ha inviato al segretario provinciale dell'ex PSI, Saladino. « Tutti gli sviluppi della situazione nazionale e regionale — vi si legge tra l'altro — mi spingono a questa conclusione. Mi auguro che tali sviluppi, e le vicende di questi ultimi giorni a Palermo (riferimento alle furibonde lotte di sottogoverno tra ex socialisti e socialdemocratici - n. d. r.) scuotano la coscienza di quei compagni che, come me, hanno combattuto nel PSI tutte le battaglie all'insegna della democrazia e della autonomia del partito ».

Il compagno Maltese rende quindi nota la sua determinazione di aderire al Movimento socialista autonomo, « concludendo la politica generale e la linea di condotta che ha assunto in vista delle elezioni regionali », e cioè di promuovere e di adesione a vasti schieramenti unitari tra tutte le forze della sinistra di opposizione.

Copia della lettera di dimissioni dal PSU il compagno Maltese ha inviato al compagno Taormina. « Mi auguro che la mia decisione — scrive tra l'altro Maltese — possa servire ad aiutarci a superare le perplessità a capeggiare, in rappresentanza del Movimento, la lista unitaria con compagni comunisti, alla quale il Movimento ha dato la sua adesione. Ho motivo di ritenere che questa sua decisione faciliterebbe le decisioni di tanti compagni che non condividono la politica del PSU. Al punto in

Unanimità a Imperia per le regionali subito

Il Consiglio comunale di Imperia, a conclusione del dibattito sullo schema di programmazione regionale, ha votato alla unanimità un ordine del giorno (meno il voto del liberale) in cui tra l'altro si afferma « l'urgente necessità dell'Ente Regione, auspicandone la realizzazione anche nel corso dell'attuale legislatura ».

Ugo Baduel

Dirigente provinciale di Palermo

Lascia il PSU e fa un appello per liste unitarie di sinistra

Il compagno Natale Maltese, che ha aderito al MSA, ha rivolto un invito all'onorevole Taormina perchè capeggi la lista con il PCI

Dalla nostra redazione
PALERMO, 30. La crisi profonda che travaglia le organizzazioni siciliane del PSU (e che proprio a Palermo sta registrando le più drammatiche espressioni) ha avuto oggi una nuova e significativa manifestazione: un dirigente socialista palermitano, il compagno Natale Maltese, membro del comitato direttivo provinciale del PSU, si è dimesso dal partito denunciandone la involuzione socialdemocratica e rivendicando invece l'esigenza dell'unità di tutte le forze di sinistra.

Il gesto del compagno Maltese è argomentato in una lettera che egli stesso ha inviato al segretario provinciale dell'ex PSI, Saladino. « Tutti gli sviluppi della situazione nazionale e regionale — vi si legge tra l'altro — mi spingono a questa conclusione. Mi auguro che tali sviluppi, e le vicende di questi ultimi giorni a Palermo (riferimento alle furibonde lotte di sottogoverno tra ex socialisti e socialdemocratici - n. d. r.) scuotano la coscienza di quei compagni che, come me, hanno combattuto nel PSI tutte le battaglie all'insegna della democrazia e della autonomia del partito ».

Il compagno Maltese rende quindi nota la sua determinazione di aderire al Movimento socialista autonomo, « concludendo la politica generale e la linea di condotta che ha assunto in vista delle elezioni regionali », e cioè di promuovere e di adesione a vasti schieramenti unitari tra tutte le forze della sinistra di opposizione.

Copia della lettera di dimissioni dal PSU il compagno Maltese ha inviato al compagno Taormina. « Mi auguro che la mia decisione — scrive tra l'altro Maltese — possa servire ad aiutarci a superare le perplessità a capeggiare, in rappresentanza del Movimento, la lista unitaria con compagni comunisti, alla quale il Movimento ha dato la sua adesione. Ho motivo di ritenere che questa sua decisione faciliterebbe le decisioni di tanti compagni che non condividono la politica del PSU. Al punto in

Nei documenti: L'americano si interroga - Una intervista con il deputato negro Julian Bond e un saggio del prof. Franz Schurman di Berkeley

La relazione economica approvata dal Consiglio dei ministri

L'occupazione è ancora inferiore di 400.000 unità rispetto al 1963

Il reddito nazionale è aumentato del 5,5% - Le retribuzioni reali (al netto dell'aumento dei prezzi) registrano un incremento inferiore: 4,5% per l'industria, 0,8% per l'agricoltura, 5,3% per le attività terziarie

Aumenta il reddito nazionale, aumenta la produzione industriale, l'economia nazionale, nel suo complesso, ha superato la congiuntura difficile degli anni '64 e '65: ma i redditi di lavoro, in termini reali sono pressoché fermi e l'occupazione è ancora inferiore di 400.000 unità rispetto al livello del 1963.

La radiografia della economia nazionale rappresentata dalla relazione si articola in una serie di dati e di comparazioni. Il reddito nazionale è aumentato del 5,5 per cento in termini reali, ossia tenuto conto dell'aumento dei prezzi verificatosi nello stesso anno. A determinare questo aumento è stata, praticamente, soltanto l'industria il cui prodotto è aumentato del 9,7 per cento (del 9,7 per cento se non si tiene conto dell'edilizia). Per l'agricoltura, le cui previsioni si orientavano per un incremento della produzione che fino agli ultimi mesi del 1966 era stimato nel 5,5 per cento, il consumo si chiude con un aumento inferiore a tali previsioni: 0,5 per cento, il che praticamente significa stagnazione. Le primitive stime sono state evidentemente ridotte da gli effetti delle alluvioni del novembre 1966 e del prodotto delle attività terziarie (servizi, commercio, ecc.) è aumentato del 4,8 per cento.

L'aumento del reddito non sembra essersi riflesso nelle condizioni dei lavoratori. I redditi di lavoro sono aumentati — dice la relazione — del 7,5 per cento in termini monetari. Tenendo però conto che nel '66 i prezzi sono aumentati del 2,8 per cento l'incremento complessivo dei salari in termini di reale potere d'acquisto è stato soltanto del 4,3 per cento. Più esattamente — sempre in termini reali — l'aumento delle retribuzioni è stato del 4,5 per cento per l'industria; dello 0,8 per cento nell'agricoltura; del 5,3 per cento nel settore delle attività terziarie e dei servizi. Come si vede l'incremento è stato notevolmente inferiore a quello registrato dal reddito nazionale.

Secondo tutte le centrali sindacali gli incrementi delle retribuzioni sarebbero inferiori a quelli indicati nella Relazione. Quanto alla occupazione la relazione afferma che vi è stata una ripresa negli ultimi mesi del 1966, ripresa che è stata registrata anche nell'ultima rilevazione del gennaio 1967. Tenendo però conto che nel '66 i prezzi sono aumentati del 2,8 per cento l'incremento complessivo dei salari in termini di reale potere d'acquisto è stato soltanto del 4,3 per cento.

Secondo la relazione approvata ieri dal Consiglio la situazione dell'occupazione sarebbe la seguente: nell'arco del 1966 il numero degli occupati sarebbe calato di 311.000 unità (e questa cifra si scompone con una diminuzione di 329 mila unità occupate per non più di 32 ore settimanali, cui farebbe riscontro un aumento di 9.000 unità nel settore della occupazione più stabile); 2) tenendo conto dell'andamento del fenomeno tra il gennaio 1966 e gennaio 1967 si sarebbe invece verificato un aumento di 320 mila unità.

I dubbi sulla effettiva rispondenza di questi dati con la realtà non sono pochi, tanto che nella prossima riunione preparatoria dell'incontro « triangolare » — governo, sindacati, parlati — si discuterà anche dei metodi per la rilevazione delle forze di lavoro. Comune, anche prendendo come base le cifre della relazione, si arriva a concludere che le forze di lavoro occupate sono sempre inferiori a quelle del livello pre-crisi. Se si compara, infatti, il dato del gennaio 1967 con quello del gennaio '63 si ha una diminuzione degli occupati dell'ordine di 400.000 mila unità (esattamente: 392 mila).

Prendendo le rilevazioni fatte dall'ISTAT e dall'ISTAT nei mesi di ottobre dei vari anni e riportate nella relazione del CNEL si ha che dopo il 1962 le forze di lavoro sono andate costantemente calando: di 330 mila unità nel 1963; di 295.000 nel 1964; di 127.000 nel 1965 e di 327.000 nel 1966. Se le cifre della relazione governativa approvate ieri sono esatte, tra il gennaio 1966 e quello di quest'anno si sarebbe — insomma — recuperato all'incirca soltanto il calo dell'occupazione verificatosi nel 1966.

Quanto ai fattori « trainanti », ossia alle cause di fondo della ripresa produttiva la relazione documenta che quello essenziale è costituito dall'incremento delle esportazioni (au-

mentale del 13 per cento) mentre l'aumento dei consumi privati e quindi della domanda del mercato interno ha agito in misura inferiore: 5,7 per cento. Per gli investimenti si registra un aumento ma in misura ancora debole: gli investimenti lordi totali sono aumentati dell'8,0 per cento ma gli investimenti fissi — che più contano ai fini della stabilità della ripresa — risultano aumentati del 5,3 per cento in termini monetari (nel 1965 era stata registrata una flessione dell'8,4 per cento) e del 3,7 per cento in termini reali.

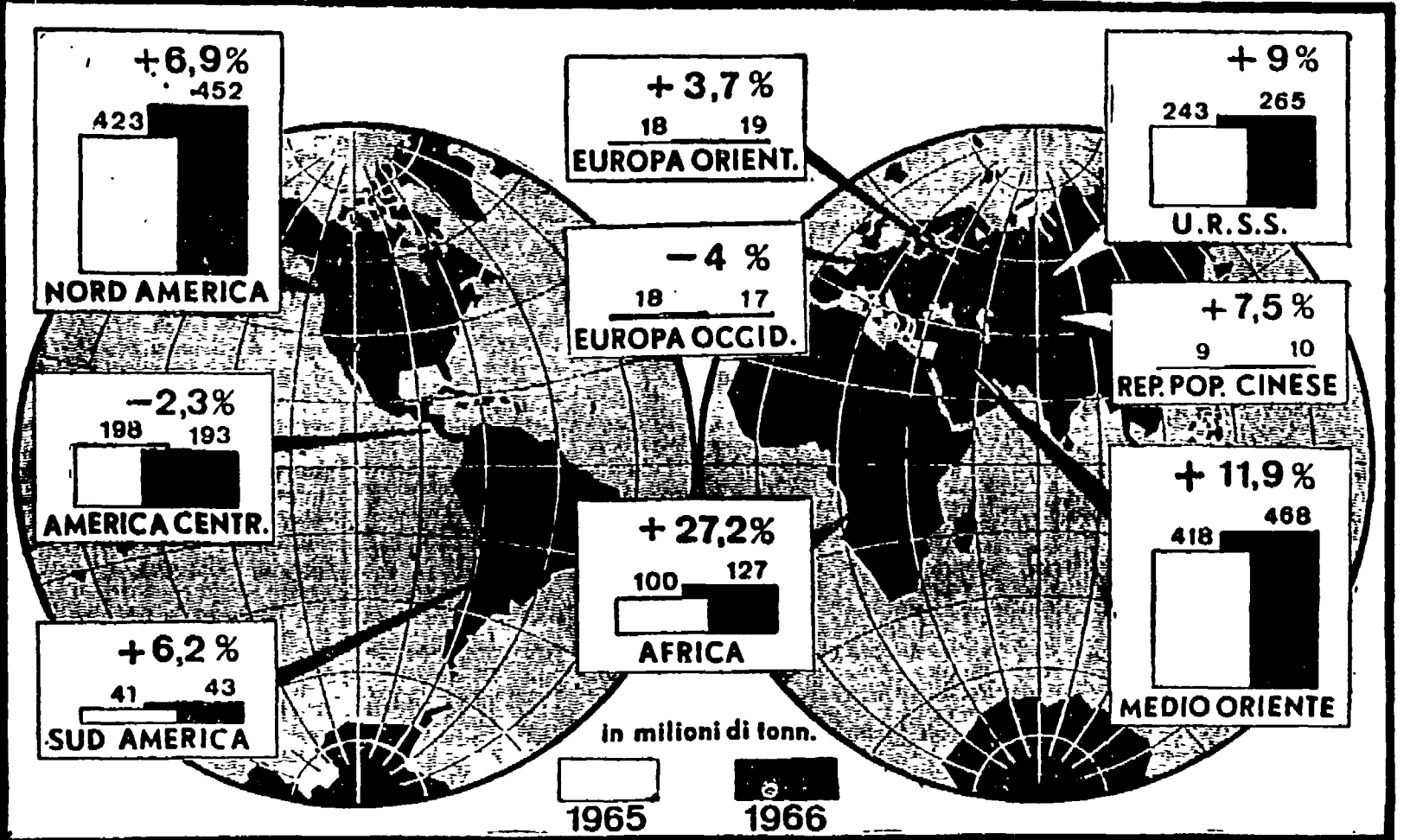
Il ministro del Bilancio, onorevole Pieraccini, ha commentato la relazione affermando che ora alcune riforme si rendono più che mai necessarie. Il ministro del Tesoro, onorevole Colombo, ha invece parlato della necessità di continuare ad avere « mano ferma » e non ha fatto alcun cenno a riforme. Il ministro del Lavoro ha sottolineato come l'aumento dell'occupazione non segua quello dei più forti incrementi della produzione e della produttività. Il ministro del Commercio estero, on. Tolioy, ha infine detto che una ulteriore espansione delle esportazioni è insidiata dall'accresciuta concorrenzialità sui mercati internazionali.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato un provvedimento relativo alla elezione dei consigli giudiziari ed alcuni provvedimenti riguardanti altri funzionari statali.

d. i.

Produzione in aumento

IL PETROLIO NEL MONDO



La produzione petrolifera mondiale è in aumento. Come si vede nel grafico, i massimi incrementi si registrano nel Medio Oriente, nell'URSS e negli USA. Notevoli aumenti di produzione, nell'ultimo decennio, si sono avuti anche nell'Africa e in Sud America. In Europa, è calata la partecipazione dei paesi dell'Ovest alla produzione mondiale; in quelli dell'Est si è avuta una produzione maggiore.

Fermi operai e operai in alcune province del Nord

Tessili: compatto inizio del 3° sciopero

Oggi la giornata di lotta contrattuale per il grosso della categoria - Astensioni articolate in diverse aziende

La ripresa della lotta contrattuale dei 350 mila tessili, iniziata mercoledì con la astensione dal lavoro in alcune aziende della provincia di Varese, è proseguita ieri con uno sciopero di 24 ore nelle province di Milano, Bergamo, Varese, Como, Treviso, e si svilupperà in tutte le altre province, con l'eccezione di Pistoia, Firenze e Prato che lo attueranno domani e sabato 4 aprile. Nella provincia di Treviso, per decisione dei sindacati, lo sciopero sarà effettuato anche nella giornata di sabato.

Sciopero nel settore valvole

Neanche un crumiro alla Philips di Torino

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori addetti alla fabbricazione di articoli di base per l'elettronica, cinematografica, semiconduttori, catalizzatori, lampade elettriche, tubi laminari e fluorescenti, eccetera. Lo sciopero, proclamato unicamente dalle tre organizzazioni di categoria (FILCEVA CGIL, SLAVCA CISL e UIL-CID) a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, scadrà il 31 dicembre, ha raccontato l'adesione pressoché unanime dei lavoratori e delle corporazioni interessate.

Al gruppo Bellora lo sciopero è riuscito al 100 per cento, al Carrinatti 100, Bistese 95, Tintorie 95, Lanificio Somma 100, compresi gli impiegati, Colonicchio Milano 100, Textistiles 100, Lanificio Orlandi 100, Tintoria Tosi 100, Cantoni 100, Candiani 100, De Angelis Frua 100, seltificio Steli 100. In queste ultime quattro aziende, per decisione dei sindacati locali, lo sciopero è stato di quattro ore per ogni turno, e verrà effettuato oggi un altro sciopero.

Alla Cantoni le operai dovevano uscire ieri dalla fabbrica alle dieci. Si sono accorte che la direzione in questi giorni faceva compiere a tre crumiri lavoro straordinario. Han subito deciso di fermare il lavoro mezz'ora prima del previsto, per « far capire al padrone che non ci piacciono gli scherzi ». Risultato: anche le tre crumire oggi hanno scioperato.

« dal punto di vista umano » i tessili hanno ragione di « chiedere miglioramenti che li portino a raggiungere la condizione di vita di altre categorie che guadagnano di più ». Tuttavia — ha aggiunto — bisogna tener conto della « situazione del settore ».

Il direttore dell'«Olonia» a sua volta ha lamentato che negli USA la produttività è più alta, che in India il costo del lavoro è più basso, che il governo italiano non aiuta gli esportatori e che i consumi sono ancora bassi. Però (ce lo dice l'associazione colombara presieduta da quel Radice Foschi che vuol liquidare decine di operai nella sua fabbrica di Sondrio) la produzione di filato di cotone nel 1966 è aumentata del 25 per cento rispetto al '65, quella del tessuto è cresciuta del 22,3 per cento, e il costo del prodotto è sceso del 7 per cento. Il discorso, ridotto all'osso, è insomma molto semplice: gli operai lavorano di più, producono di più, hanno diritto a guadagnare di più.

Mulini e pastifici fermi anche oggi

I 60.000 mugnai e pastai proseguono oggi lo sciopero di 48 ore, iniziato ieri, per rinnovare il contratto di lavoro. I tre sindacati hanno nuovamente chiamato alla lotta gli operai addetti alla molitura e pastaria perché gli industriali hanno continuato a mantenere un atteggiamento di assoluta intransigenza. Il contratto del pastai e dei mugnai è scaduto da 18 mesi.

«CIMENTO» — Gli operai e gli impiegati delle aziende produttrici di manufatti in cemento e di piastrelle hanno scioperato ieri per l'intera giornata. Si è trattato della prima delle azioni di lotta programmate dai sindacati della categoria dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei 110 mila autotrofanvieri proseguiranno il 7 aprile. Nell'incontro svoltosi ieri i sindacati e la confederazione delle aziende municipalizzate hanno esaminato l'intervento anticiclonico dei prefetti di Bologna, Roma e di altre città e infine, hanno inviato a Tavani un comune telegramma nel quale espongono « la natura prestatistica del rapporto di lavoro degli autotrofanvieri e ritengono fondata l'interpretazione estensiva alle aziende municipalizzate della circolare del ministro dell'Interno » del 30 maggio 1966.

Convegno Fiom sul materiale ferroviario

Si tiene oggi a Bologna, promossa dalla Fiom CGIL, una riunione delle aziende interessate alla costruzione e alla riparazione del materiale ferroviario. Presenzierà alla riunione, oltre ad un rappresentante della CGIL, il segretario nazionale della Fiom, Elio Giovannini.

LOTTO: chiuse ieri l'80% delle ricevitorie

L'80% delle 2.390 ricevitorie del lotto sono rimaste chiuse ieri per sciopero nazionale proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL dal 28 marzo al 1° aprile. A Roma su 166 ricevitorie solo 20 erano in funzione, a Milano 180% delle ricevitorie è stato chiuso, a Palermo 182 per cento e a Napoli l'85%.

Dalle elezioni-truffa emerge ugualmente una frana di fiducia I contadini hanno negato la maggioranza a Bonomi

La Bonomiana non è riuscita a raccogliere il voto della maggioranza dei contadini. In 2.749 mutue comunali, per le quali si sono potuti raccogliere i voti (su 3.892 dove si è votato, ma di cui non vengono conteggiati dati ufficiali), i bracciatori forestali e la raccolta delle deleghe non hanno impedito che la reale frana di fiducia subita dal gruppo bonomiano nelle campagne si manifestasse. Questi dati sono stati resi noti, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa convocata dai contadini in maggioranza voti a Ferrara l'UCI ha preso solo il 3,5 per cento dei voti mentre l'Alleanza ha perduto il 5 per cento.

La presenza socialista nella Alleanza, d'altra parte, è stata convalidata ed estesa nel corso delle elezioni con la presentazione di ben duemila candidati della corrente del PSU su 9.350 candidati; dai 615 consiglieri eletti nelle liste della Alleanza si trovano, insieme a molti contadini senza partito, 150 esponenti del PSU, in alcune province, inoltre, l'Alleanza ha stretto accordi con forze aderenti all'ACLI, alla UIL, all'UCI e alla CISL.

Una legge elettorale proporzionale, con voto diretto per i consigli provinciali, è il solo mezzo per porre fine agli attuali equívoci restituendo ai contadini la possibilità di « contare » qualcosa sull'organizzazione dell'assistenza. Questa la posizione dell'Alleanza alla vigilia del dibattito parlamentare di lunedì 3 aprile. Per questa prospettiva, che si lega strettamente alla possibilità di far entrare una ventata di democrazia nelle campagne ed investire quindi sia il monopolio inconstituzionale che il miglioramento dei livelli assistenziali, l'11 aprile verranno da tutta Italia a Roma migliaia di contadini. Essi testimonieranno dell'opposizione al monopolio bonomiano e definiranno chiusa.

Ed ecco il quadro elettorale fornito dalla Bonomiana e riuscita a racimolare il voto del 42 per cento dei contadini. E' con il 42 per cento dei voti che la Bonomiana è riuscita a mantenere il controllo assoluto su ben 630 delle 671 mutue in palio: come perché la maggioranza si è trasformata in maggioranza non è un mistero; comunque sarà interessante vedere quale versione del fatto darà lunedì prossimo il governo nel corso del dibattito al Senato. L'esistenza di un costo basso « partito degli astenuti », d'altra parte, non è la causa ma l'effetto della situazione creata da Bonomi e dal governo nelle mutue. Nelle elezioni politiche i contadini non si astengono, fanno le loro scelte come tutti gli altri cittadini; è chiaro che nella mutua questa possibilità di scelta e di decisione è stata eliminata da Bonomi e dai suoi. E' questa l'interpretazione che — rispondendo a una nostra domanda — ha dato lo stesso Biagi nel corso della conferenza stampa.

Quelli le conclusioni? Di Marino ha incitato, intanto, il presidente della Federmutue Dal'Oglio e il ministro del Lavoro Sen. Bosco a pubblicare i dati ufficiali senza timore di contraddire la propaganda bonomiana. Quando i ministri del Lavoro e dell'Agricoltura propongo di limitare la rappresentanza dell'Alleanza nei consigli degli enti di sviluppo — ha detto Di Marino — dicono di basarsi sul fatto che l'Alleanza prenderebbe il 7 per cento dei voti nelle elezioni delle mutue. Dove prendono questi dati? Perché non pubblicano le fonti? Quanto a Bonomi, l'Alleanza ha il merito o l'infamia di aver dato parziali o falsificati, ma a metterli a disposizione di tutti i verbali delle assemblee.

Interessanti dichiarazioni sono state fatte da Di Marino circa il modo in cui sono state le liste bonomiane, veri coacervi di interessi locali ed elettorali che non riflettono chiare impostazioni politiche. « In oltre 1.600 comuni, ha detto Di Marino, ci troviamo di fronte a liste di coalizione a cui partecipano insieme con la Bonomiana le Unioni provinciali agricoli, e in molti casi la CISL (ad esempio, a Bologna) la UIL (esempio: Ravenna) e perfino l'UCI ». Circa l'adesione di esponenti socialisti al cartello Bonomi-Confida-Feder-

conferenza stampa dell'Alleanza: astensioni e perdite dirette di voti mettono la Bonomiana in minoranza sul complesso della categoria - Silenzio delle fonti ufficiali - Come si conquistano 630 mutue su 671 col solo 42% dei consensi - L'11 aprile migliaia di contadini manifesteranno a Roma per la democrazia nelle campagne e il miglioramento della previdenza

Un confronto eloquente

(Risultati delle 671 Mutue ove erano presenti le liste dell'Alleanza contadini)

Table with 2 columns: 1967 and 1964. Rows include: Elettori (189.698 vs 160.350), Voti validi (122.788 vs 114.797), Bonomi-Confida (80.126 vs 82.686), Alleanza (38.895 vs 29.761), Liste locali (2.032 vs 2.350), Liste UCI (1.735 vs -).

Drammatica manifestazione

Cinquemila forestali scioperano a Cosenza per i contratti

Indifferenza degli enti pubblici e dello Stato mentre è in forse il lavoro di migliaia di lavoratori

COSENZA, 30. In tutta la provincia di Cosenza, dove esistono vivai e cantieri forestali, stamane è esplosa la protesta dei cinquemila forestali che hanno scioperato al 100 per cento e dato vita, prima nella sala di un cinema e poi in corteo per le strade del capoluogo, ad una vittoriosa manifestazione. Sono parecchi anni che a Cosenza non si vedeva una manifestazione conosciuta e vivace come quella odierna.

Confluendo a Cosenza in oltre duemila anche dalle più impervie e sperdute zone montane della provincia — sono stati notati nutriti gruppi di lavoratori provenienti da comuni distanti cento e perfino 150 chilometri dal capoluogo — i braccianti forestali hanno posto con forza all'attenzione dell'opinione pubblica i grossi problemi rivendicativi della categoria che vanno dalla piena occupazione alla stipula di un contratto collettivo di lavoro, ad una previdenza e assistenza più adeguata.

telegrafiche

CEAT: profitti da nascondere

La CEAT ha realizzato nel 1966 profitti tali che ha dovuto creare una speciale voce di bilancio, gli « ammortamenti anticipati », per nascondere anche agli effetti fiscali. La CEAT quest'anno quando diventerà di 60 a 70 lire per azione (1.562 milioni di spartire subito), manda ad ammortamenti ordinari 1.299 milioni e imbosca « per ammortamenti anticipati » 772 milioni.

SAINT GOBAIN: incorporate tre società

La Saint Gobain (capitale 108 miliardi di lire) incorpora a VIS (due miliardi di capitale), la Meccanica Toscana (120 milioni di capitale non.n.a.) e la Ricciardi (un miliardo di capitale).

MEZZADRI: i prossimi congressi

Dal 2 al 9 aprile avranno luogo numerosi congressi provinciali dei mezzadri. L'1-2 il congresso di Pesaro; il 2 i congressi di Pavia, Livorno, Terni e Chieti; il 7-8 i congressi di Modena e Ravenna; il 18 quelli di Mantova, Forlì e Rimini; l'18 i congressi di Arezzo, Fivola, Siena e Perugia; il 9 quelli di Brescia, Udine, Venezia, Grosseto, Asolo Piceno e Teramo.

Conferenza stampa di Mark Lane dopo l'incontro con Garrison

<L'ATTENTATO A KENNEDY FU PREPARATO DA POTENTI FORZE INTERNE DEGLI USA>

La commissione Warren nascose la verità per coprire responsabilità... da coinvolgere la sicurezza nazionale

Nostro servizio NEW ORLEANS, 30 «Potenti forze interne hanno progettato gli eventi culminati con la morte del presidente Kennedy...»



L'AVVOCATO DI UN TESTE DI GARRISON TRA LE VITTIME DEL ROGO DI UN AEREO

Un DC-8, giunto da Chicago a New Orleans e utilizzato dalla direzione dell'aeroporto per far compiere un volo di addestramento su «jet» ad alcuni piloti, fu colpito da un incendio improvvisamente scoppiato su una scarpata ferroviaria e, dopo un salto di seicento metri, si abbatté sulla catena Hilton.

giorno precedente il suo arresto, stabilito dal procuratore di New Orleans. Si chiamava George Piazza, alternava l'attività legale con quella di pilota. Dal '65 al '66 aveva lavorato nell'ufficio di Garrison.



LO SCANDALO ENALC - CONFCOMMERCIO

A giudizio in 11 per un peculato di 1.200 milioni

Queste le richieste del P.M. - Fra gli imputati l'ex deputato dc Rapelli e il presidente dei commercianti, Casatoli - Chiesto anche un mandato di cattura

Lo stato maggiore della Confcommercio e i dirigenti ed ex dirigenti dell'ENALC, l'ente nazionale addestramento lavoratori del commercio... di questo peculato (la cifra va oltre un miliardo e 200 milioni) e per un'altra serie di reati.

Di questa inchiesta, che è una delle maggiori in corso a causa del personaggio che vi sono coinvolti, si parlò per la prima volta nei primi giorni dello scorso anno. Fu allora che vennero fuori i nomi dell'ex deputato dc, Giuseppe Rapelli, presidente dell'ENALC.

Rapelli, Filippi, Desidera, Bertagnolo, Salari, Casatoli, Porena e Natalini sono accusati di peculato per 20 milioni e 900 mila lire versati dall'ENALC alla Confcommercio (tramite il Centro tecnico del commercio per la produttività).

Il processo fa perno su una accusa molto pesante: quella di peculato per un miliardo e 220.078.508 lire. Questa cifra, stando al capo di imputazione, fu consegnata dall'ENALC, un ente pubblico, alla Confcommercio, un'associazione privata.

Lo «sgarbo», evidentemente, non è andato giù ai due saci. Pronesti e Lucchesi decisevano domenica di chiarire la faccenda con l'amico tradito facendogli tirare fuori il mazzetto. Essi sospiravano che avrebbero trovato il sacco a Gauglianico, in via Montegrappa, in casa di una giovane vedova, Lia Toso, 34 anni, che da qualche tempo era diventata l'amica del cuore di Claudio Pizzorno.

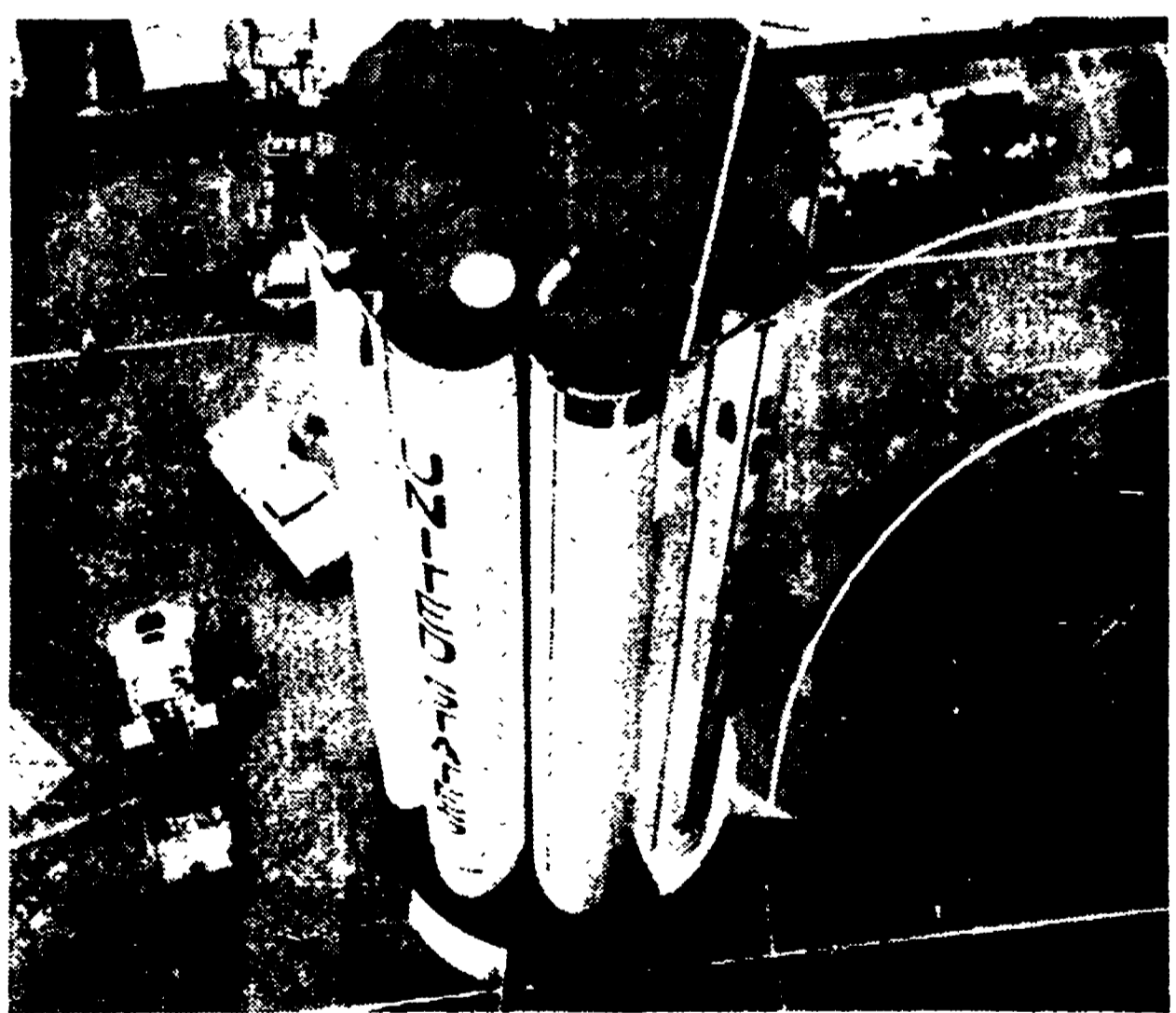
Non si sottrae allo scandalo il ministero del Lavoro. Per quasi dieci anni questo dicastero ha versato 140 milioni ogni dodici mesi all'ENALC, senza curarsi di che fine i soldi facessero. Andavano - ora lo sappiamo - nelle casse della Confcommercio, dove è stato il rinfacciamento? La Confcommercio, dopo aver incassa-

Andrea Barberi

Arrestato insieme con un altro ex agente di PS

Poliziotto-contrabbandiere accusato di un assassinio

Un nuovo Saturno



CAPE KENNEDY - Il primo stadio del veicolo spaziale Apollo-Saturno 206 è stato montato a Capo Kennedy e, unitamente allo stadio superiore che è in fase di montaggio, sarà usato per mettere in orbita un nuovo veicolo lunare

Il delitto consumato a Biella - La vittima era socio dei due: aveva voluto tenere per sé l'incasso di una partita di «svizzere» confezionate con segatura

Dal nostro inviato

BIELLA, 30. Un poliziotto ed un ex poliziotto, fabbricanti di «svizzere» alla segatura, sono gli assassini del giovane che nella sera della domenica di Pasqua è stato eliminato presso Salussola. Lunedì l'agente Santino Pronesti, 41 anni, da diciannove anni appartenente al Corpo delle guardie di P. S. era già stato fermato dai suoi colleghi: ma la notizia è stata tenuta riservata fino a stamattina. Santino Pronesti, che presta servizio alla terza divisione amministrativa della questura centrale di Vercelli, è stato espulso dal Corpo, come informa un breve comunicato reso noto oggi dalla direzione generale della P. S.

e le altre erano destinate alla confezione di stecche bidone, contenenti soprattutto sigarette di segatura, salvo i pacchetti posti alle estremità, che erano autentici. A questa loro spregiudicata attività commerciale si era unito da qualche tempo il giovane Pizzorno. Costui aveva soprattutto l'incarico di spazzare la merce, in parte a night club che sorgono lungo le strade statali e che egli frequentava; ed in parte nei bar della biellese. La società funzionava da poco (chi dice un mese, chi dice due, chi da sette mesi) e quindi anche i guadagni del terzo pare siano stati non elevati. Si parla di due vendite effettuate dal Pizzorno per un ammontare di 300 mila lire di merce la prima e di 270 mila lire la seconda. Mentre i conti del primo affare vennero regolarmente sistemati tra i tre, quelli del secondo si ingarbugliarono. Claudio Pizzorno, che si arrangiava a vivere come poteva facendo anche l'autista di un impresario di balletti di quarta serie, un certo Franco Piazza, deve essersi trovato con le 270 mila lire in tasca in un momento in cui era a corto di quattrini. Cedendo all'irresistibile tentazione se le

sarebbe tenute, non immaginando a cosa stava per andare incontro. Lo «sgarbo», evidentemente, non è andato giù ai due saci. Pronesti e Lucchesi decisevano domenica di chiarire la faccenda con l'amico tradito facendogli tirare fuori il mazzetto. Essi sospiravano che avrebbero trovato il sacco a Gauglianico, in via Montegrappa, in casa di una giovane vedova, Lia Toso, 34 anni, che da qualche tempo era diventata l'amica del cuore di Claudio Pizzorno. Poco dopo le venti i due suonarono il campanello di casa Toso. Ma Claudio Pizzorno, che non aveva nessun desiderio di incontrarsi con i due, faceva rispondere di non essere in casa. I due non mollavano. Dopo ore più tardi si ripresentarono e chiedevano al citofono di parlare con l'amico. Staccolò Claudio Pizzorno scendera e si incontrava coi due, accettando di salire sulla loro automobile. I tre uomini iniziarono subito la discussione sui quattrini spariti che come si può immaginare, assunse ben presto toni drammatici, anche perché il Pizzorno spietatella che lui i soldi non poteva darli poiché li aveva già spesi. Sembra, anche, che abbia minacciato il Pronesti. «Se non la smetti, tado in questura e spiffero tutto. Questa mazzetta deve aver fatto perdere il lume al poliziotto. Nella brigliera del Brianco, dove era non giunti, il Lucchesi arrestato la sua automobile. I tre scendevano: il Pronesti aveva ormai la pistola in mano. Cosa è accaduto poi? Chi ha sparato? Presumibilmente è stato il poliziotto, anche se si tratta solamente di una pura indagine. Sei furono, ad ogni modo, i colpi esplosi, mentre Claudio Pizzorno cercava di sparare di corsa in salita fuggendo. Quattro i proiettili che hanno raggiunto il bersaglio alle spalle. Computo il delitto i due non potevano certamente sentirsi tranquilli, dato che Lia Toso sapeva con chi l'amico era uscito. Perciò, ingenuamente, cercarono di procurarsi un alibi tornando a casa della donna. Attraverso il citofono le domandarono se Claudio Pizzorno fosse rinchiuso. Al no della Toso salutarono e se ne andarono. Il giorno 2, comunque, i due vennero subito fermati. L'agente Pronesti trattò presso la questura di Vercelli; Saverio Lucchesi portò a Biella nella caserma dei carabinieri. Essi negarono ed hanno continuato a negare fino a ieri mattina. Poi, di fronte all'evidenza dei fatti sono crollati, hanno confessato.

Scarcerati due ciprioti accusati di spionaggio

NICOSIA, 30. Il governo cipriota ha ordinato la scarcerazione di due uomini fermati nel corso delle indagini che avevano dovuto appurare l'esistenza di una rete spionistica a favore dell'URSS. Si tratta di Vincenti Boris, impiegato ex-no operatore radio e Davil Shaban, un armeno cipriota che la sera all'aeroporto di Nicosia per la RAF.

Importazioni di auto Fiat in Jugoslavia

KRAGUEVAC (Jugoslavia), 30. Lo stabilimento automobilistico «Bvendera-Rosca» di Kragujevac, che produce automobili su licenza Fiat, sta negoziando con la casa torinese l'importazione di Fiat 850, 1100 R e 200 che saranno vendute a privati in Jugoslavia. Il direttore della sezione commerciale della fabbrica ha dichiarato oggi che il numero dei veicoli in questione non è stato ancora fissato.

Piero Campi

Uno strano fenomeno a Brindisi

A milioni i pesci vengono a galla

Un fenomeno che ha gettato vivo allarme nella cittadina, senza che portasse le autorità a intervenire per darne una spiegazione, si è verificato per alcuni giorni nel porto di Brindisi. Milioni di pesci di ogni specie e di ogni dimensione sono affiorati improvvisamente nel seno di porto, riempiendo lateralmente il vastissimo specchio d'acqua. Il fenomeno, iniziato il giorno 21 e protrattosi fino al 28 marzo, ha assunto proporzioni addirittura gigantesche il giorno di Pasqua, quando migliaia di brindisini, cui si erano aggiunti folle gruppi di turisti stranieri in arrivo e in partenza per la Grecia, si sono trasformati in pescatori che rapidamente, con ogni mezzo e anche con le mani, si sono ben presto impadroniti di enormi quantità di pesci. Centinaia e centinaia di quintali di spigole, anguille, cetoli, granchi, ecc. Quali le cause che hanno pro-

Eugenio Sarli

Sanremo: la perizia medica ha escluso l'omicidio

Chiesta la scarcerazione degli «amanti diabolici»

SANREMO, 30. «Basta, io voglio uscire da questa cella!», avrebbe gridato Antonio Di Matteo Luvino e accusato assieme a sua cognata, moglie del committente Romo D'Armi, morto per collasso post-operatorio, di duplice tentato omicidio nei confronti dello stesso Romo D'Armi e della moglie del Di Matteo. Antea, che è anche sorella di Maria D'Andrea, moglie del morto. Antonio Di Matteo si è rivolto con quella invocazione all'avvocato Franco Moreno uno dei suoi difensori, che lo stava informando delle conclusioni a lui favorevoli cui sono giunti i periti professori Aldo Franchini e Canale dell'Università di Genova e la morte di Romo D'Armi fu causata da scompenso cardiocircolatorio acuto, in seguito alla operazione di omea. Non vi sono elementi per attribuire la morte stessa ad avvelenamento. Il dubbio più grave, quindi,

quello che ti dico io per tua moglie, se poi non lo fai pensiero diverso perché io così non mi trovo più bene, cioè se tu fai questo che la dico io faccio più di quello che non abbiamo parlato per me allora ci sono rine. In quel momento io avrei già fatto, ma siccome tu me l'ha fatto sempre a me allora ci sono rine. Nel fortitizio di Santa Tecla. Nei frattempo gli avvocati di Maria D'Andrea, l'avvocato Alfonso Carrella di Sanremo e lo avvocato Umberto Ramella di Genova hanno invece presentato istanza di scarcerazione per la loro cliente. D'altra parte caduto il dubbio dell'omicidio rimane l'accusa per la quale sono stati rinchiusi in carcere il duplice tentato omicidio. Il cardine su cui si posa l'accusa è l'ormai famoso biglietto. Vale forse la pena di ripeterlo integralmente: «Senti Antonio, io ho fatto tutto quello che mi hai detto per mio marito, adesso voglio vedere se tu fai

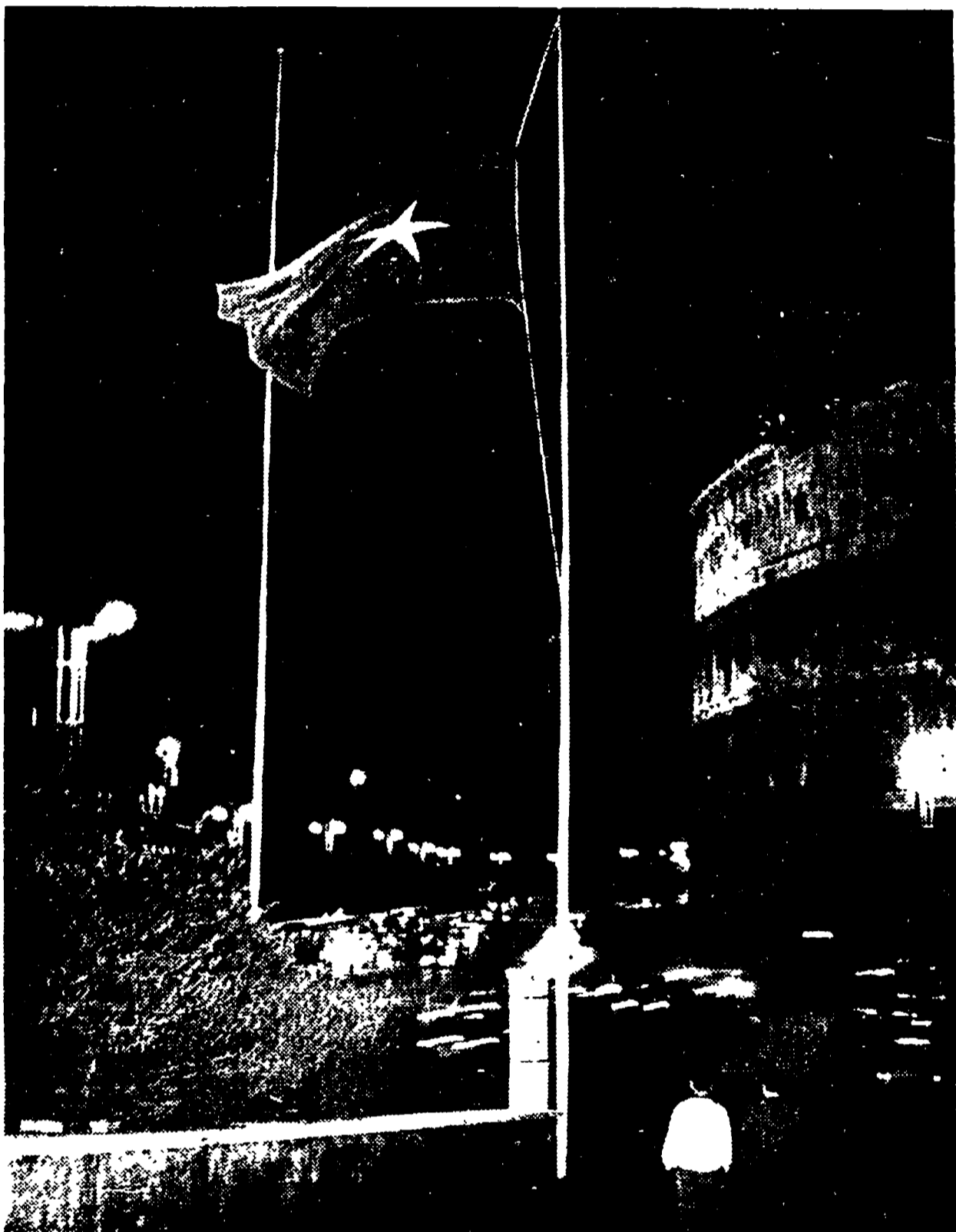
Samuel Evergood

Appello del Comitato per la pace e la libertà nel Vietnam

La città in piazza contro Humphrey

Al Colosseo la bandiera dell'FNL

Assemblea di pace per le 20 di stasera alla Casa della Cultura di via della Colonna Antonina



La bandiera del FNL del Vietnam del Sud svenuta da uno dei pennoni del Colosseo



Una pioggia di volantini, che chiedono la fine dell'aggressione USA, cade sulla fontana di Trevi

Il vice di Johnson, appena messo piede a Roma, ha ricevuto l'accoglienza...

Bruciate le valigie dei Menegazzo

Ricognizione del «miope» con il giudice: ha detto finalmente chi è il terzo uomo?

Franco Torreggiani ha condotto il magistrato alla Pineta Sacchetti sul luogo del falò — Ricordato a Rebibbia è stato nuovamente interrogato a lungo — Francesco Mangiavillani denunciato per ricettazione, favoreggiamento, falsità materiale e guida senza patente — Anche Pamica accusata di favoreggiamento

Franco Torreggiani ha cominciato a valutare il sacco. Respon-

to di una persona per ora sconosciuta. Comunque anche questi particolari dovrebbero essere



Il giudice dr. Del Basso (a sinistra) sul luogo del ritrovamento delle valigie

Drammatico e tragico episodio davanti a una numerosa folla

Si uccide lanciandosi dal Vittoriano Invalido deportato nei campi nazisti non riusciva a ottenere una pensione



Il tragico volo del pensionato. Nel riquadro (in alto): Tommaso Rossi

Con la gamba e un braccio paralizzati lottava da anni per ottenere poche migliaia di lire — Ieri ha fatto un ultimo tentativo: ancora una volta lo hanno respinto — E' piombato da cinquanta metri sotto gli occhi di centinaia di persone

Si è ucciso lanciandosi dal Vittoriano, da 50 metri, fra la folla. Con una gamba e un braccio paralizzati lottava da anni per ottenere la pensione di invalido...

la piccola cronaca. Oggi venerdì 31 marzo (99.25). Temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Dibattito PCI-PSI sul voto in Francia. Nei locali della sezione repubblicana del quartiere Italia (23) questa sera alle 20.30 avrà luogo un dibattito sul tema: «Scandalo del Gollismo e futuro dell'Europa».

Ringraziamento. La famiglia Lucidi, non potendo fare personalmente ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di Katia.

Che fare? Indecisi i ministeri
Già scoppia l'aeroporto «tutto d'oro»

La fascia costiera da Ostia fino a Fregene sarà dichiarata inabitabile? — Il grave problema all'esame del Comune

Il «Leonardo da Vinci» ormai scoppia... Non ce la fa più a sostenere l'attuale traffico aereo sempre in aumento. Se non venissero presi provvedimenti, fra un paio d'anni non sappiamo proprio cosa accadrà...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Questo stato di cose non fa dell'aeroporto tutto d'oro, quanto sia stata nel giusto la denuncia a suo tempo fatta dai comunisti...

Intanto come prima conseguenza della vicinanza dell'aeroporto all'abitato i piani della «167» per Fiumicino sono bloccati...

Solo un miliardo e 425 milioni per l'intero Lazio

Cassa del centro-nord: stanziamenti irrilevanti

Interessante dibattito a Palestrina — Anche i democristiani denunciano i limiti del Piano Verde — Acquedotto del Simbrivio: mancano ancora quattro miliardi di lire

Gli stanziamenti previsti per il primo anno di applicazione della legge per le aree depresse del Centro-Nord (da 250 a 300 milioni) per il Lazio si riducono in totale a 1 miliardo e 425 milioni...

Queste notizie sono contenute nella risposta fornita dal ministro Pastore ad un'interrogazione presentata dal senatore comunista Mammucari...

Di particolare rilievo l'intervento del senatore Severi. Riprendendo un tema sollevato dal compagno Savina...

Il «grande accusato» del convegno è stato comunque il Piano Verde. Tutti hanno insistito sul fatto che tale piano in cinque anni in cui ha operato non ha portato alcun vantaggio serio ai contadini...

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Lettere al giornale

Alcune notizie su Cavour bandite dalla TV e dai libri scolastici

Ho letto con viva soddisfazione l'articolo dell'iniziativa del gruppo consiliare comunista in Campidoglio...

Altre notizie soddisfacenti non furono però nell'assemblea delle trasmissioni televisive sulla vita di Cavour...

Perché Toscanini si presentò nei listoni fascista? Si fa presente che nell'articolo di Franco Tubert...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Straziata a forbiciate dai carabinieri, una donna di 69 anni, Vittoria Leonardini, è morta per la moglie e che, quella sera, rimase forse allucinata, non seppe resistere alle ingiurie...

Il dramma del Colle Oppio. E' morta la donna ferita a forbiciate

Ostriche e abito turchese al Teatro Centrale

Oggi alle 21.30 la CIAD presenta in novità assoluta «Ostriche e abito turchese» di Gaetano Cappella...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Alle 21.15 Sala Casella e Musicale...

TEATRI ALLA RINGHIERA Teatro Equipe (P.zza S. Maria in Frattina)

ARLECCHINO Alle 21.30 quarta settimana di successo: «Il sesso degli angeli»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA COMETA Ripreso. Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

DELLA MUSE Alle 21.15 Elio Pandolfi in: «Elio Filo e gli altri»...

SCHERMI RIBALTE RITROVI

MEICO DRIVE IN 1.400.000. Solo un miliardo e 425 milioni per l'intero Lazio...

ALASKA: I proibiti amori di Tolo S. Boyer (VM 18) DR. ALBA: Tramonto di un idolo...

ALICE: Cerimonia per un delitto, con D. Niven (VM 14) G. ALCE: Stazione luna, con J. Lewis...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

ALBUCA: L'uomo di Casablanca, con G. Hamilton (VM 14) G. ALBUCA: L'uomo di Casablanca...

Goliardi dell'assalto delle tedeschine

Due torpenti carichi di ragazze e ragazze tedesche arrivarono in Prato della Valle...

Il buon lavoro dei compagni di Nicotera. Anche se con un poco di ritardo, vorrei comunicarvi che...

Sale parrocchiali. BELLARMINO: L'odio esplose...

ANNUNCI ECONOMICI. 14) MEDICINA IGIENE L. 50. A SPECIALISTA viene per le disfunzioni sessuali...

AVVISI SANITARI. DOCTOR DAVID STROM. Cura sclerodermite ambulatoriale...

EMORROIDI e VERE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, emorri, ulcere varicose...

DISFUNZIONI SESSUALI. VIA COLA DI RIENZO n. 152. Tel. 351.341. Ore 8-20. Festivi 8-13...

Secondo visioni. AFRICA: Alle 19.30 di una sera d'estate, con M. Mercouri...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

Secondo visioni. AIRONE: Il principe di Donagel, con P. Mc Enery...

1967 anniversario 1967. Arthur Maestri ricorda alla sua affezionata clientela che il periodo di sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà sabato 8 aprile. Via C. Balbo 39.

SCHERMI RIBALTE RITROVI. MEICO DRIVE IN 1.400.000. ALASKA: I proibiti amori di Tolo S. Boyer (VM 18) DR. ALBA: Tramonto di un idolo...

Goliardi dell'assalto delle tedeschine. Due torpenti carichi di ragazze e ragazze tedesche arrivarono in Prato della Valle. Il buon lavoro dei compagni di Nicotera. Anche se con un poco di ritardo, vorrei comunicarvi che...

Il dramma di Cechov in scena a Torino

Un pathos sovrabbondante

tarpa le ali al «Gabbiano»

La regia di Enriquez non manca di felici intuizioni, ma restano un po' sommerse le delicatissime disarmonie e simmetrie dei personaggi



Merla Moriconi

Le prime

Musica

Lutoslawski all'Auditorio

Un gradito ospite, l'altro concerto all'Auditorio di Torino...

La pianista Lea Cartano (un bisso di applausi e richieste in accolte di bis) alle prese con una partitura che è stata, intempestivamente, di statura convincente...

La pianista Lea Cartano (un bisso di applausi e richieste in accolte di bis) alle prese con una partitura che è stata, intempestivamente, di statura convincente...

Canzoni

Amo così la vita

Esso dare atto agli amatori del Teatro del Legato, una serata post il problema di studiare l'interesse degli abitanti...

Nostro servizio

TORINO, 30.

Legato ancora al simbolismo, impastato di autobiografismo e di preoccupazioni poetiche e persino retoriche, preoccupato di dare alla scena ancora una dimensione personale...

La prima rappresentazione del Gabbiano è del 1896, e precede di tre anni quella di Zio Vanja, di cinque quella delle Tre sorelle...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

tutto l'arco del dramma. Di venerdì, in seguito, nei lavori che verranno, non più il luogo fantastico dell'autore, bensì la proiezione di un «luogo teatrale» ben più vasto...

Nell'edizione che lo Stabile di Torino ha presentato al Teatro Carignano, il regista Franco Enriquez e lo scenografo Lorenzo Ghiglia hanno intuito con eccellenza l'importanza di questo «spazio scenico» determinato dal teatro di Konstantin Purtrapp...

Nel dramma si narra, infatti, la storia di un vecchio contabile, Mr. Zero, che viene licenziato quando il suo principale si rende conto che una macchina calcolatrice può svolgere meglio, e più economicamente, il lavoro dell'impiegato...

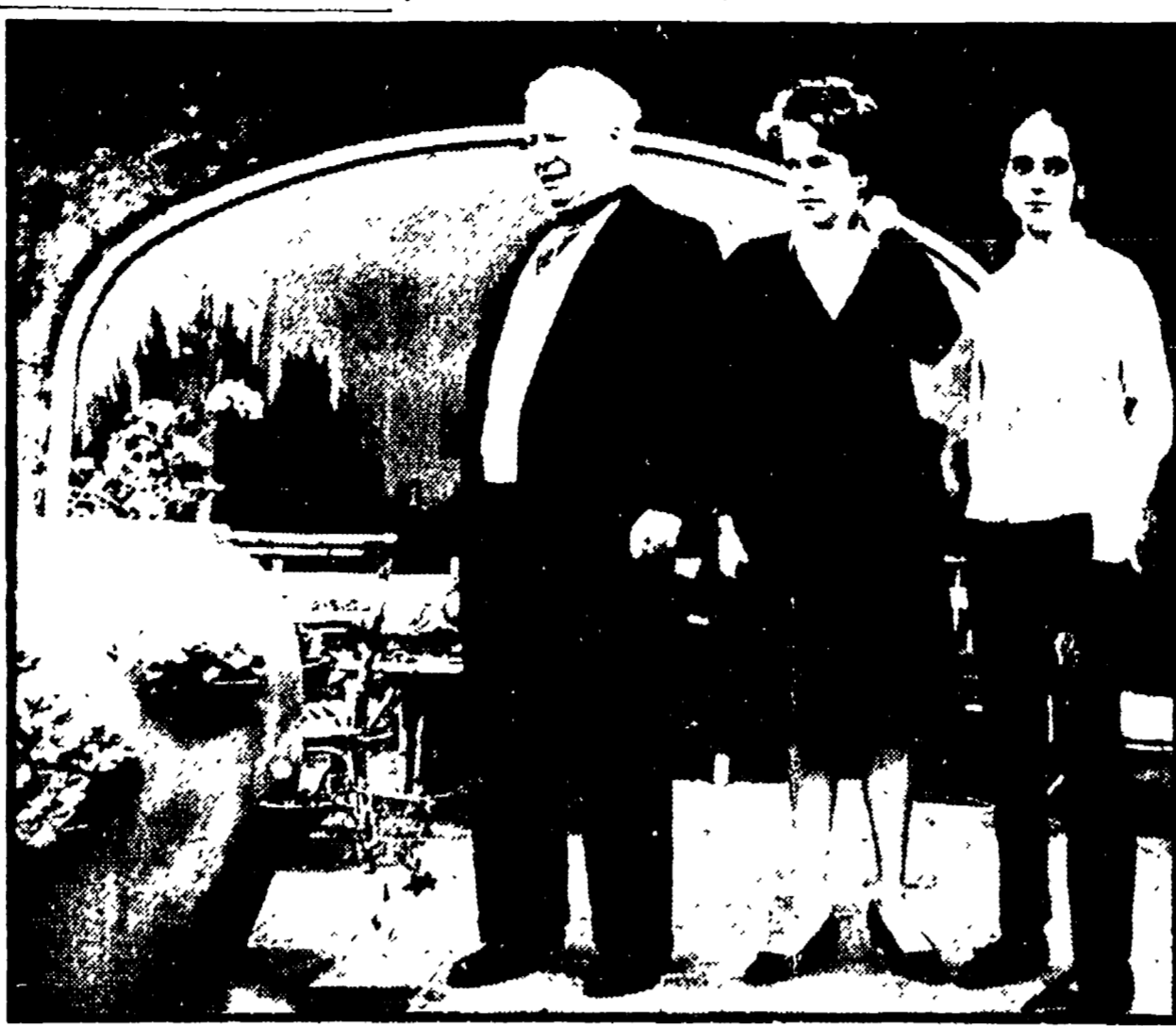
Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...



Charlie Chaplin tornerà a vestire i panni di Charlie

Lo ha affermato a Hollywood, in una dichiarazione ripresa ieri da Purtrapp...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

RITORNA CHARLOT?



Charlie Chaplin tornerà a vestire i panni di Charlie

Lo ha affermato a Hollywood, in una dichiarazione ripresa ieri da Purtrapp...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Scalo a Tangeri

Crociera beat: una Pasqua in barracano

Lucio Dalla è il personaggio principale - La Cinquetti e la Caselli sono rientrate in Italia

Hanno, nel frattempo, abbandonato la nave Gigliola Cinquetti e Caterina Caselli, costrette a tornare in Italia per i soliti impegni di lavoro...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

a video spento

FUORI DELLA MISTIFICAZIONE. Fin dalla prima trasmissione del Teatro Inchiesta scrivemmo che la formula offriva un interessante terreno di sperimentazione del linguaggio televisivo...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

preparatevi a... «Incantesimo» torna a teatro (TV 1° ore 21)



«Holiday», la commedia di Philip Barry che George Cukor ha reso celebre portandola sullo schermo, ritorna questa sera nella sua veste originale con la regia di Leonardo Cortese...

una biografia

di Gozzano (TV 2° ore 21,15)

Per un'ora, Franco Antonicelli rievcherà la figura di Guido Gozzano, il poeta intimista torinese scomparso cinquant'anni fa...

Si concludono i giochi in famiglia (TV 2° ore 22,15)



La TV milanesa questa sera fa la cosa in grande: si dedica alla finalissima di «Giochi in famiglia»...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

ELSA E IL GANGSTER



HOLLYWOOD - Elsa Martinelli sta interpretando, a fianco di Cesar Romero, Madigan's million, per la regia di Stanley Prager. Il film è una satira su un gangster americano che alla fine viene allontanato dagli Stati Uniti...

In aprile il Convegno sul cinema di Assisi

Nella Cittadella di Assisi si svolgerà dalla sera di venerdì 7 a domenica 9 aprile il XII Convegno di studio sul cinema promosso dalla Pro Civitate Christiana...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

Per ora Chaplin, insieme con la moglie e con le figlie Victoria, Janet e Annette, si prepara a recitare in un vecchio cabaret, Mr. Zero...

programmi

TELEVISIONE 1°

TELEVISIONE 2°

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23, 6,35: Corso di lingua inglese...

Si fanno sempre più insistenti le voci sul presidente della Federcalcio

Pasquale «alto commissario»



PASQUALE

allo sport?

Si parla anche della presidenza dell'INA o della RAI - Franchi o Moratti alla FIGC?

La notizia che Giuseppe Pasquale lascerà la presidenza della Federcalcio, non muove per i nostri lettori, ha trovato ieri ulteriori conferme sulla stampa nazionale.

«Pase Sera» annuncia a tutta pagina: «Pasquale deciso a lasciare la FIGC» e spiega che l'attuale «big» del calcio italiano passerà sicuramente ad un più alto incarico sempre nell'ambito dello sport e che esistono «due soli candidati alla successione: Angelo Moratti (se lascerà l'Inter) e Artemio Franchi che è ora uno dei due vicepresidenti». Quale «più alto incarico» assumerebbe Pasquale, se lascerà la Federcalcio lo «rivela» un giornale del mattino annunciando che Pasquale «sarà anche il presidente dell'Ente di coordinamento fra il governo e lo sport». Scrivendo «anche il presidente» il giornale vuol sottintendere che Pasquale non sarà affidato ad un solo incarico e sembra essere nel giusto perché una volta lasciata la Federcalcio e assunta la direzione dell'Ente di coordinamento (che dovrebbe essere poi un Alto commissariato allo sport) Pasquale dovrebbe dirigere anche un «Ufficio sportivo» presso la direzione di un partito di governo al quale si è iscritto recentemente insieme ad altri dirigenti calcistici.

Di più, insieme alla direzione dell'Alto commissariato allo sport a Pasquale sarebbe stata concessa l'elezione al parlamento, ma quest'ultima promessa si starebbe ritocando contro di lui, perché il seggio parlamentare che dovrebbe essere riservato dal Partito socialista all'uomo di sport farebbe gola anche al giovane direttore di un foglio sportivo.

Alla costituzione dell'Alto commissariato allo sport (un Ente che dovrebbe raccogliere tutte le forze sportive che operano e lavorano nel mondo dello sport, assolvere cioè a quella funzione di direzione e di coordinamento dell'intero mondo sportivo nazionale che il CONI ha finora esercitato) naturalmente rifiutata sbagliando di grosso) si dovrebbe giungere — secondo i suoi sostenitori — subito dopo le elezioni politiche, il progetto tuttavia non poche opposizioni e non è affatto detto che vada in porto, ragione per cui non vanno ignorate le voci che vogliono Pasquale alla direzione dell'INA o della RAI. Il progetto di un Alto commissariato allo sport sarebbe avvertito anche dall'Ente di coordinamento sostenitore del CONI (e, purtroppo, del suo immobilismo), tanto è vero che si appresterebbe a varare alcune nuove leggi che modificano soltanto certi punti secondari della legge istitutiva del Comitato olimpico col preciso intento di evitare una revisione generale della legge stessa.

Al CONI la vicenda, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata seguita con molta attenzione; questa attenzione, però, almeno sino ad ora, non si sono visti segni concreti, per cui si ha l'impressione che oltre l'ente di spersa soprattutto sull'appoggio del ministro Corona oltre che su alcune «notizie» fatte circolare con scarsa malizia. Si capisce che assai meglio farebbe il gruppo dirigente del CONI a uscire dal suo assurdo immobilismo, ad abbandonare il lavoro sotterraneo basato sulle amicizie personali del suo presidente, e a prendere una iniziativa che faccia chiarezza nell'attuale confusa, caotica situazione e dia all'intero movimento sportivo (non solo a quello ufficiale) i mezzi per rafforzarsi e andare avanti.

Il «forfait» di Pasquale alla Federcalcio pone ovviamente anche il problema della sua successione. E ci vorrà una successione all'altezza della situazione anche se il suo compito risulterà facilitato dalle riforme già effettuate: Pasquale infatti lascerebbe l'incarico dopo che tutte le società si saranno trasformate in società per azioni, dopo che la serie A sarà stata ridotta

Vana la difesa a Trnava Lazio battuta (1-0) fuori dalla Coppa



f. g. CEI, il portiere biancazzurro

LAZIO: Celj, Mastello, Adorni, Dotti, Pagni, Castelletti, Bagagli, Burlando, Dolso, Marchesi, Marli.

SPARTAK TRNAVA: Geryk, Kravarik, Majernik, Jarabek, Dolso; Hrusovsky, Kuna; Farkas, Svec, Adamec, Kabal.

ARBITRO: Marschall (Austria).

RETI: nella ripresa, al 7' Svec.

Nostro servizio TRNAVA, 30.

No, la Lazio non ce l'ha fatta: esattamente come volevano le previsioni la squadra romana ha dovuto capitolare a Trnava, venendo così eliminata dalla Mitropa Cup (avendo pareggiato l'incontro di andata con il risultato di 1 a 1).

Ma bisogna aggiungere che la Lazio è caduta in piedi come si auspiciavano i suoi sostenitori: anzi la squadra di Neri è stata ad un pelo dal «colpaccio» a sorpresa.

Partita con uno schieramento prudenziale per meglio contenere le sfortune offensive dei padroni di casa e per giostrare in contropiede la Lazio, si è difesa con calma ed ordine per tutto il primo tempo. Si, i ceceoslovacchi hanno attaccato in prevalenza e a lungo come si prevedeva, ma senza mai riuscire ad incidere seriamente la rete di Cei: ed anzi al 28' del primo tempo su contropiede di Bagagli sembrava che fosse la Lazio a dover andare in vantaggio.

Ma il tiro dell'ala biancazzurra veniva respinto in estremo da un difensore ceceoslovacco.

Il «fattaccio» avveniva nella ripresa, al 7' di gioco. La Lazio non aveva fatto ancora in tempo a ordinare le sue fila che i ceceoslovacchi si proiettavano nuovamente con grandissima velocità verso la rete di Cei: e riuscivano a far centro con Svec che approfittava di un attimo di smarrimento della difesa laziale.

Un attimo di smarrimento che è costato ai biancazzurri l'eliminazione dalla coppa: perché nonostante il massiccio e furioso contrattacco dei laziali (che hanno dominato parzialmente per tutta la ripresa) il risultato non è più cambiato. Si può intuire l'amarezza dei laziali: non ci speravano più nella coppa, ma una volta che le cose sembravano essersi messe bene, la sconfitta pure prevenuta è venuta ad assumere il tono di una autentica beffa.

A ripagarli non sono bastati gli applausi della sportivissima folla che ha ammirato soprattutto Castelletti, Dolso e Bagagli, criticando i giocatori di casa per la prestazione poco convincente ed inferiore alle loro possibilità (ma se la Trnava non ha brillato come questi tifosi si attendevano il merito è stato anche della Lazio).

Intenso week-end motoristico

Le moto a Riccione le auto a Sebring

Intenso week-end motoristico con il G.P. motociclistico di Riccione e la 24 ore automobilistica di Sebring.

Per il G.P. motociclistico internazionale di Riccione, di domenica Mike Hailwood ha rinunciato alla cilindrata maggiore che lasciava a migliore Agostini (MV Agusta), Pasolini (Benelli), gli vincitore imprevisto del circuito di Modena, e ai più reputati corridori esteri. A Riccione, Hailwood, correrà infatti una volta Agostini al Sachsenring, all'isola di Man e nel GP delle Nazioni.

Ma ancora più minaccioso, se è possibile, si presenta il campionato del mondo nella classe 250 per ingaggiare il duello con Pasolini (Benelli) e Grassetti (vincitore di Modena, con la riserva Morini). Si tratta di un incontro transoceanico appassionante ma che può svilupparsi con più spettacolari proporzioni (tenendo presente il ruolo di Ballestreri (Benelli), Bergamonti (Paton), Nieto (Derbi), Walter Villa (Montesa) dal quale è attendibile una grandissima corsa. F. Villa (Mondial) e i difensori della Bultaco Spagnola Molloy, Findlay e P. Williams.

Con la Honda 250 sei cilindri, lo scorso anno, Hailwood si è imposto in tutte le gare di campionato mondiale alle quali ha preso parte e nel GP del Belgio ha realizzato una «performance» spettacolosa, ineguagliata nel 1966 da qualsiasi altro corridore alla guida di macchine di qualsiasi cilindrata, compiendo il giro più veloce a quasi 200 all'ora e stabilendo il medio generale di Km. 196,870 nel difficile circuito di Spa-Francorchamps.

A Sebring ieri sono già scese in pista per le prove le prime vetture che sabato prenderanno in via alla 12 ore seconda prova dell'anno per il campionato mondiale marce. Assenti le vetture di Enzo Ferrari, che a Daytona Beach, conquisteranno i primi tre posti nella 24 ore, le Ferrari iscritte dai privati, sono sette in tutto fra cui tre Dino, e con le Porsche comportatesi molto bene a Daytona. Nella classe due litri nel duello fra Porsche e Dino si inserirà probabilmente l'atlassissimo prototipo dell'Alfa Romeo, che ha iscritto due vetture.

Nella classe prototipi la punta di diamante della Ford sarà la nuova Mark IV pilotata dal fido americano Mario Andretti e dall'inglese Bruce McLaren, auto che ha girato in prova sulla pista sperimentale della Ford alla spaventosa media di 347,2 chilometri orari. Presenti anche due Ford II nuove rispetto a quelle che trionfarono nel 1966. Sono state alleggerite e migliorate e saranno pilotate da A. Foyt e Lloyd Ruby. Nei primi giri sia la Ford IV che la Ford II hanno frantumato il record del giro sul circuito di Sebring che misura 6,2 chilometri. McLaren ha registrato la media di 171,74 chilometri orari.

(Benelli) rappresenta nella classe 350 un avvenimento mondiale. Se poi oltre al terzo si calcolano l'esserbante Bill Ivy (Yamaha), Duff (Paton), M. Williams (Matchless), Grassetti (Benelli, Milano (Aermacchi), Pagni (Aermacchi), Hartle (Metisse), troveremo che lo schieramento di Riccione in questo periodo di preparazione del campionato mondiale, non potrebbe essere più forte e agnostivamente perfetto. Con la Honda 350 quattro cilindri Hailwood, lo scorso anno, ha vinto sei gare iridate, in cui impiegherà le sue potentissime macchine, avrà di fronte una volta Agostini al Sachsenring, all'isola di Man e nel GP delle Nazioni.

Ma ancora più minaccioso, se è possibile, si presenta il campionato del mondo nella classe 250 per ingaggiare il duello con Pasolini (Benelli) e Grassetti (vincitore di Modena, con la riserva Morini). Si tratta di un incontro transoceanico appassionante ma che può svilupparsi con più spettacolari proporzioni (tenendo presente il ruolo di Ballestreri (Benelli), Bergamonti (Paton), Nieto (Derbi), Walter Villa (Montesa) dal quale è attendibile una grandissima corsa. F. Villa (Mondial) e i difensori della Bultaco Spagnola Molloy, Findlay e P. Williams.

Con la Honda 250 sei cilindri, lo scorso anno, Hailwood si è imposto in tutte le gare di campionato mondiale alle quali ha preso parte e nel GP del Belgio ha realizzato una «performance» spettacolosa, ineguagliata nel 1966 da qualsiasi altro corridore alla guida di macchine di qualsiasi cilindrata, compiendo il giro più veloce a quasi 200 all'ora e stabilendo il medio generale di Km. 196,870 nel difficile circuito di Spa-Francorchamps.

A Sebring ieri sono già scese in pista per le prove le prime vetture che sabato prenderanno in via alla 12 ore seconda prova dell'anno per il campionato mondiale marce. Assenti le vetture di Enzo Ferrari, che a Daytona Beach, conquisteranno i primi tre posti nella 24 ore, le Ferrari iscritte dai privati, sono sette in tutto fra cui tre Dino, e con le Porsche comportatesi molto bene a Daytona. Nella classe due litri nel duello fra Porsche e Dino si inserirà probabilmente l'atlassissimo prototipo dell'Alfa Romeo, che ha iscritto due vetture.

Nella classe prototipi la punta di diamante della Ford sarà la nuova Mark IV pilotata dal fido americano Mario Andretti e dall'inglese Bruce McLaren, auto che ha girato in prova sulla pista sperimentale della Ford alla spaventosa media di 347,2 chilometri orari. Presenti anche due Ford II nuove rispetto a quelle che trionfarono nel 1966. Sono state alleggerite e migliorate e saranno pilotate da A. Foyt e Lloyd Ruby. Nei primi giri sia la Ford IV che la Ford II hanno frantumato il record del giro sul circuito di Sebring che misura 6,2 chilometri. McLaren ha registrato la media di 171,74 chilometri orari.

Per l'incidente all'Olimpico

Coluna operato: fermo due mesi



LISBONA — Due assi del calcio portoghese, Mario Coluna infortunatosi nell'incontro di lunedì contro l'Italia, e Jose Torres traventati ai mondiali e infortunato da diverse settimane, sono stati sottoposti oggi ad intervento chirurgico. Tutti e due erano infortunati al ginocchio destro. Coluna ha riportato nella partita con l'Italia la rottura dei legamenti e dei tendini del ginocchio. Entrambi gli interventi hanno avuto successo. Coluna e Torres però rimarranno lontani dai campi di gioco almeno per due mesi. Nella foto: Coluna

Con dodici partenti

Oggi a San Siro (e in TV) la «corsa tris»

La corsa Tris torna al galoppo sulla pista di San Siro, dove si disputa oggi un handicap ad invito su 1800 metri in pista ne dia, per il quale sono stati dichiarati partenti dodici concorrenti, dopo il ritiro di Granados e Tizio.

Ecco il campo dei partenti: Premio Vezzano (handicap ad invito - L. 2.500.000, m. 1800): 2. Vioz (5 1/2 Andreucci); 3. Agapino (5 1/2 G. Gabrielli); 4. Twist (5 1/2 G. Nardo); 5. Eolienne (5 1/2 A. Di Nardo); 6. Bruant (49 R. Festinesi); 8. Biavrol (49 M. Malte); 9. Kresna (48 G. Dettori); 10. Rock Sior (48 M. Matte); 11. Dinamite II (46 1/2 S. Venditti); 12. Rosoleo di

Francia (47 G. Verricelli); 13. Mirbana (46 A. Galardelli); 14. Comacina (46 P. Perlati). Non corrono i numeri 1 e 7.

Ecco una rassegna dei dodici concorrenti: Vioz: ha fornito una buona prova di rientro e nonostante il peso dovrebbe figurare con onore, specie in caso di pesante; Agapino: ha vinto sulla pista di St. Moritz nonostante un peso assai gravoso. Buone possibilità; Twist: cavallo di indubbia qualità e di mezzi, ma poco amante dei campi numerosi; Eolienne: non ha figurato al suo rientro sulla pista di San Siro, ma in caso di terreno buono potrebbe far meglio; Bruant: a Pisa si è comportato con onore ottenendo due secondi posti e una vittoria, ha un peso incoraggiante e potrebbe essere pericoloso; Biavrol: sulla recente forma romana il suo compito si presenta difficile; Kresna: ha corso due volte senza piazzarsi nel mese in corso e la sua forma non appare quindi molto incoraggiante; Rock Sior: nella Tris disputata alle Capannelle sulla distanza dei 1800 metri ha conquistato un buon terzo posto in caso di terreno buono potrebbe essere tra i primi; Dinamite II: proviene da Roma dove ha vinto «a vendere» e in ascensione. Sulla carta ha un compito quindi molto oneroso, ma in caso di pesante potrebbe essere all'arrivo; Rosoleo di Francia: le sue ultime corse non sono incoraggianti; Mirbana: di recente non ha brillato. Questa volta affronta un compito forse meno impegnativo e potrebbe inserirsi nell'ordine d'arrivo; Comacina: proviene da Pisa dove anche con pesi «piuma», non ha molto brillato.

In conclusione la rosa dei favoriti potrebbe comprendere i seguenti: Rock Sior (2), Agapino (3), Bruant (6), Rock Sior (10), Dinamite II (11) e Mirbana (13). La corsa verrà trasmessa in diretta dalla TV.

Domenica il «Lotteria»

Roquepine a Napoli

NAPOLI, 30. La notizia del giorno, nel quadro del grande avvenimento del Premio Lotteria di Agnano di domenica, è l'arrivo della fuoriclasse francese Roquepine. La selva di Henry Levesque è giunta ieri sera nei boxes napoletani, assieme agli altri francesi Rosé D'Anjou, Sagittaire e Roc Wilkes. Stimate, sotto una pioggia leggera e su pista un po' allentata, Roquepine ha fatto la conoscenza con l'anello partente: la cavalla, alla guida dell'uomo di scuderia ha lavorato in tranquillità, sui piedi di 1' e 21" circa, sotto l'occhio attento del suo proprietario Henry Levesque. Il quale ha confermato che la sua portacolori sarà guidata nel Lotteria da Jean René Gougeon.

Per quanto riguarda la preparazione, semplici lavori di messa a punto sono stati compiuti da Sergio Brighenti con Spin Speed con Flesse — appena progredito da sabato scorso a Tor di Valle, con Turbine e con Deep South; da Fausto Branchini con Quattro; da Froemming con Nimble Boy, che ha provato soprattutto, le partenze nella scia dell'autostart. Lavori tranquilli anche per Nathaniel (Osardo Baldi), Castleton Belle (Francesco Milani); Rosé D'Anjou; Sagittaire, vista all'opera con Jean Rousseil; Roc Wilkes, alla guida di Gerard Malt.

Dopo gli arrivi di ieri sera, sono ancora assenti Cinque e Lucy's Cictory, attesi in serata da Froemming; e Roquepine, il cavallo prediletto di Anna Motta, che dopo un ultimo lavoro sulla pista romana di Tor di Valle raggiungerà Agnano nella giornata di domani. Domattina lavorerà un altro americano molto atteso alla prova, e cioè Short Stop. Anche domattina lavoreranno i quattro francesi, Roquepine compresa; ma per tutti si tratterà di lavori senza autentica velocità.

Si disputerà a Roma

Italia-URSS di ginnastica

L'arvenimento più importante dell'annata italiana di ginnastica artistica è costituito dal prossimo confronto fra la squadra azzurra ed i campioni sovietici che si svolgerà a Roma, il 22 aprile. Faranno parte della squadra sovietica il campione del mondo e d'Europa Michail Voronin, Li siski, il campione nazionale Daa stianov, mentre nella squadra italiana figureranno l'olimpionco Menicicelli, Cimnaghi e Giovanni Carminucci. I precedenti con fronto Italia-URSS si sono svolti il primo, l'11 e il 12 maggio 1963 a Roma con la vittoria della squadra sovietica con punti 286,70 e 284,60.

L'incontro di ritorno avvenne il 7-8 maggio 1964 a Kiev. Fu ancora vinto dall'URSS per 571,45 e 565,58.

Il Simmenthal finalista nella Coppa Europa

MADRID, 30. Il Simmenthal, detentore della Coppa dei Campioni d'Europa, si è qualificato per la finale dopo aver battuto lo Slavia di Praga per 103,97.

Nella seconda partita di semifinale, il Real Madrid (SP) ha battuto l'Olimpia di Lubiana (Giugoslavia) per 88,88 (40-48).

Il Simmenthal e Real Madrid disputeranno sabato prossimo la finale per il titolo.

VIE NUOVE In tutte le edicole Lire 120

ROMA O MORTE

QUEL CORROTTO DEL CARDINALE

LA PRIMA PUNTATA DI UNA RIEVOCAZIONE STORICA

BELLUNESE: nelle terre del finimondo

Aspettando la pioggia

I ragazzi della via sbagliata

Una inchiesta sulla delinquenza minorile in Italia

ABBONATEVI, REGALATE UN ABBONAMENTO

A tutti gli abbonati VIE NUOVE regala un magnifico libro d'arte: l'opera completa (80 incisioni) dell'insigne pittore spagnolo FRANCISCO GOYA «I DISASTRI DELLA GUERRA» con la prefazione di RENATO GUTTUSO.

E in vendita nelle librerie il n. 1 di

STUDI STORICI

G. A. Mansuelli - L'urbanistica antica: la città etrusca

R. Villari - Congiura aristocratica e rivoluzione popolare

G. Carocci - L'imperialismo fascista negli anni '20

Scritti, note critiche e studi di

G. Berti, C. Carbone, L. Foa, G. Sofri, A. Tenenti R. Zangheri.

Comitato direttivo: Giuseppe Berti, Giorgio Candolero, Eugenio Garin, Gastone Menacoloro, Santo Mazzarino, Giorgio Mori, Giuliano Procacci, Ernesto Ragionieri, Paolo Spriano, Alberto Tenenti, Rosario Villari, Renato Zangheri.

Direttori: Rosario Villari, Renato Zangheri.

Abbonatevi per il 1967

In omaggio, una grande litografia a colori tratta da un'opera inedita di Giacomo Manzù

Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S. G. R. A. - Via delle Zoccollette, 30 - Roma

100 LIRE CHE DURANO 10 ANNI

è quanto costa un chilo di SMALTOPITTURA MONDIAL che copre 20 metri quadri di superficie: porte, finestre, tapparelle, persiane ben dipinte, lucenti e durevoli per almeno 10 anni.

Mondial SMALTOPITTURA

In ogni negozio che vende il meglio

FRATELLI TOVAGLIERI S.p.A. • MILANO • VIA LEGNANO 14

In pieno sviluppo l'autogestione

Imminenti a Belgrado le tesi sulla riforma del partito

Ventiseimila nuovi iscritti al PCF dal 1° gennaio

PARIGI, 30. Il Partito comunista francese si propone di lanciare una grande campagna per la libertà democratiche...

Gli ampi poteri decentrati impongono una riorganizzazione degli strumenti di vita politica - Cinque tipi di proposte per la riorganizzazione della Lega dei comunisti

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 30. La « Borba » segnalava giorni fa il caso avvenuto a Tuzla, centro industriale della Bosnia...

Un articolo di Ingrao su « Rinascita »

Una battaglia di massa per la sicurezza europea

Enrico Berlinguer sull'aggressione americana nel Vietnam dopo Guam

Un articolo di Enrico Berlinguer sull'aggressione USA nel Vietnam dopo Guam. Il 13 di Rinascita, « L'incalzare delle iniziative politiche vietnamite »...

Conferenza stampa di Waldeck Rochet

Il P.C.F. voterà per Defferre a presidente dell'Assemblea

PARIGI, 30. Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi ad Aubervilliers, il segretario generale del Partito comunista francese...

Sono stati riportati ampi stralci

In rilievo l'enciclica sulla stampa polacca

VARSAVIA, 30. L'enciclica « Populorum progressio » di cui tutta la stampa politica e d'informazione ha pubblicato...

Il più diffuso quotidiano cattolico, « Slowo Posenie », nei giorni scorsi ha pubblicato integralmente...

Franco Fabiani

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIO. Direttore responsabile: Sergio Pendera. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

Il petrolio è ora tutto in mare



PORTHLEVEN HARBOUR - A bordo di una barca due vigili del fuoco ispezionano una parte del mare completamente coperto di petrolio

LAND'S END, 30. La gigantesca petroliera « Torrey Canyon », arenata ai piedi di un dirupo...

IN PREPARAZIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SEGRETARI DI SEZIONE CHE SI SVOLGERA' A BOLOGNA IL 14 - 15 - 16 APRILE

Inchiesta - referendum sulla sezione comunista

In occasione dell'assemblea nazionale dei segretari delle Sezioni comuniste che si svolgerà nei giorni 14, 15, 16 aprile a Bologna nel Palazzo dello Sport, l'Unità lancia, in collaborazione con la Sezione Organizzazione del C.C. del PCI una inchiesta-referendum sui problemi della sezione comunista...

1. - Come migliorare la partecipazione dei giovani all'attività della Sezione? 2. - Come rendere più intensa la partecipazione alla vita e all'attività politica della sezione? 3. - Che cosa può fare la Sezione per preparare le elezioni politiche del '68? 4. - Perché nella tua Sezione i lavoratori e i cittadini si iscrivono per la prima volta al Partito? 5. - Che cosa pensi dell'Unità?

Ferdinando Mautino

IN CINQUE SETTIMANE

India: 164 morti per fame nello Stato di Bihar

Un ministro parla di migliaia di «cadaveri ambulanti» - La polizia spara sulla folla a Calcutta: 11 morti e 150 feriti



CALCUTTA, 30. In cinque settimane sono morti in un distretto dello Stato indiano di Bihar 164 persone (157 in febbraio e sette nella prima settimana di marzo): la rivelazione è stata fatta da un ministro del governo di Bihar, U. N. Verma. Sullo Stato, a seguito di una siccità che perdura da ormai due anni, si è abbattuta una carestia che va assumendo proporzioni sempre più tragiche: 320.000 persone, ha detto il ministro Verma, sono in preda alla fame, migliaia di esse vivono di fruti selvatici, di erbe e di radici... «cadaveri ambulanti». Il Bihar ha 30 milioni di abitanti. Aspetti drammatici ha il problema alimentare anche nel vicino Bengala occidentale. Il ministro dell'alimentazione di questo Stato, Prafulla Ghosh, ha detto che vi sono ben poche speranze di aumentare le razioni alimentari nella città di Calcutta.

Paraskevopoulos ha rassegnato le dimissioni

CRISI AD ATENE PER UNA MANOVRA DELLA DESTRA

Il partito di destra ERE ha d'improvviso tolto l'appoggio al governo d'affari per impedire le elezioni previste in maggio

ATENE, 30. Ad appena cento giorni dal suo insediamento, il governo greco capeggiato da Paraskevopoulos si è dimesso questa sera dopo uno scontro frontale fra i due partiti che lo sostenevano, l'Unione di Centro e l'Unione radicale nazionale (ERE). La crisi è stata determinata dalla intransigenza di questo partito (di destra) su un emendamento alla legge elettorale proposto dal capo dell'Unione di Centro, l'ex primo ministro Giorgio Papandreu. L'emendamento — appoggiato anche dall'EDA (sinistra) e dal partito di Stefanopoulos — mirava ad estendere oltre le quattro settimane previste dalla Costituzione e fino alle nuove elezioni il periodo in cui ogni deputato continua a godere della immunità parlamentare dopo lo scioglimento della Camera. L'obiettivo della proposta era di evitare che due ex ministri, tra cui il figlio dello stesso Papandreu, Andrea, contro i quali il procuratore generale (nel quadro della montatura della destra nota col nome di «affare Aspidia») ha iniziato un procedimento per la privazione dell'immunità parlamentare, possano essere chiamati a comparire in tribunale durante il periodo immediatamente precedente le elezioni. Il «leader» dell'ERE, Panagiotis Canellopoulos, ha preso posizione contro l'emendamento e ha reso noto che se questo fosse stato posto ai voti, il suo gruppo avrebbe tolto la fiducia al governo di transizione. Il primo ministro Paraskevopoulos ha dovuto così esprimere il giudizio che il governo era in crisi ed annunciare che questa mattina si sarebbe recato dal sovrano per riferirgli sulla situazione. Dopo l'incontro è stato dato l'annuncio delle dimissioni del governo. L'atteggiamento assunto dall'ERE è stato severamente criticato oggi dall'ex Primo Ministro Papandreu, il quale ha affermato che la destra ha voluto trasformare in una questione politica la proposta di emendamento, per motivi che per ora restano oscuri. Papandreu ha messo in rilievo il maggior gruppo parlamentare greco, aveva già dato il suo appoggio completo al governo Paraskevopoulos per l'adozione della legge elettorale e che non avrebbe ritirato tale ap-

Firmato ieri

Nuovo accordo fra URSS e RDV

MOSCA, 30. E' stato firmato oggi ad Hanoi — e la stampa serale sovietica dà al fatto notevole rilievo — il piano di collaborazione culturale e scientifica fra URSS e la RDV per il 1967. Esso rispecchia, nel suo campo, la reciproca determinazione di sviluppare i legami fra i due paesi tenendo conto non solo delle necessità economiche ma anche di quelle culturali e creative di quel paese fratello da parte del grande pubblico sovietico. L'accordo prevede una intensificazione della collaborazione in tutti i campi, scuola, scienza, tecnica, comunicazioni di massa, arte. Attualmente il fatto che Washington vorrebbe vedere la lettera di Washington sottoscritta in un'aula di un ministero di un paese che possiede un arsenale nucleare (cioè armi atomiche). La notizia del New York Times, riferita in una corrispondenza da Bonn di John Finney, inviato al seguito del vicepresidente Humphrey, specifica che la lettera di Washington sarebbe stata inviata in risposta ad una richiesta di chiarificazioni fatta pervenire di recente dal governo tedesco occidentale. L'inviato del New York Times nota che una assicurazione formale come quella che sarebbe contenuta nella lettera di Washington crea complicazioni nei confronti dell'Unione Sovietica.

BRASILE

Il fronte unito d'opposizione accoglie il PC

RIO DE JANEIRO, 30. Il «fronte ampio» contro la dittatura, promosso dall'ex presidente Juscelino Kubitschek e dai fedeli governativi da Lisbona a New York e di lì al seggio degli sviluppi della crisi brasiliana, non si è pronunciato esplicitamente ma sembra che condivida pienamente le posizioni delineate da Lacerda. Si dice che egli intende rientrare prossimamente in Brasile, sfidando una mannaia di arresto. L'ex presidente sostiene che la opposizione unita ha forze sufficienti per imporre uno smantellamento dell'apparato autoritario del regime, che fa ora capo al presidente Goularte che è divenuto ora uno degli oppositori del regime. Il «fronte» — ha detto Lacerda — intende dare un posto di rilievo e adeguate responsabilità politiche e organizzative agli operai, ai dirigenti sindacali e ai giovani studenti. Questi ultimi si sono posti dal 1964 all'avanguardia della sinistra attiva brasiliana ed oggi sono in posizione di clandestinità a seguito della messa fuori legge

Gli USA favorevoli al possesso di armi atomiche da parte di una «Europa unita»

WASHINGTON, 30. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey e fonti governative si sono astenuti dal confermare (ma anche dallo smentire) una notizia pubblicata dal New York Times secondo cui gli Stati Uniti avrebbero inviato una lettera al governo di Bonn per rassicurarlo circa il fatto che un futuro trattato di non proliferazione atomica non impedirebbe ad una Europa unita di possedere un arsenale nucleare (cioè armi atomiche). McCloskey ha detto peraltro che «vi sono state varie comunicazioni» con governi interessati al negoziato atomico. Le fonti governative hanno tuttavia ricordato che da parte americana in diverse sedi è stato affermato che il progetto di trattato che Washington vorrebbe vedere sottoscritto non prevede l'esclusione «di un arsenale atomico per un'Europa unita».

Colloquio di Breznev col segretario del PC ceco Koutski

MOSCA, 30. Il segretario generale del Partito comunista sovietico Leonida Breznev si è incontrato oggi col segretario del Partito comunista cecoslovacco Vladimir Koutski. Un comunicato ufficiale parla di colloquio amichevole ma non fornisce dettagli in merito.

La migliore Inghilterra contro Johnson

Con questa scandalosa motivazione sequestrato a Siena un manifesto del PCI

Questa foto è proibita perché «distrugge i freni inibitori»



SIENA, 30. Si mandava la Procura della Repubblica di Siena, la polizia ha sequestrato i manifesti murali pubblicati dal Comitato cittadino del PCI, a cui veniva iprodotta la foto pubblicata dal settimanale tedesco Stern (e ripresa dall'Unità) raffigurante un gruppo di soldati di una unità speciale del capo del governo fantoccio sudvietnamita mentre mostrano le teste tagliate di alcuni combattenti del PNL massacrati. Il mandato di sequestro è motivato dal fatto che «con la descrizione particolareggiata delle teste recisi dal corpo dei destituti avversari e dall'atteggiamento sordido dei guerrieri che hanno in mano le teste, nasce una sensazione di raccapriccio generale e un turbamento del sentimento comune e della morale, con pericolo evidente di diffusione di delitti per reazione a quanto rappresentato, che distrugge il funzionamento dei freni inibitori che è dovuto a queste teste e che perciò il manifesto costituisce corpo di reato secondo l'art. 15 della legge di marzo 1948, n. 47». Secondo l'ispettore della motivazione, non sarebbe normale documentare i crimini della guerra americana nel Vietnam, perché si levi la condanna e la protesta e quei crimini cessino; la morale consisterebbe invece nel chiudere gli occhi e rendersi quindi complici politici dei massacratori.

Gli «Stati generali» per il Vietnam in Francia

PARIGI, 30. Centocinquanta eminenti personalità francesi hanno emanato una dichiarazione in appoggio alla proposta del Consiglio nazionale della Casa della Cultura in via della Colonna Antonina. Tra i firmatari sono gli scrittori Louis Aragon, Elsa Triolet e Edmond e Charles Roux, i cantanti Hugues Offrey e Jean Ferrat, il pastore Georges Canalis, il presidente della Federazione democratica internazionale femminile, Eugénie Cotton, l'ex ministro Pierre Coste, l'ex sindaco di Parigi Georges Marchais, Claude Bourdet e Jacques Mitterand, lo economista Charles Bettelheim ed altri.

Humphrey

La polizia ha fermato otto giovani tra i quali il compagno Bazzani, membri della direzione della FICL, e David Bitran, cittadino americano residente a New York. Al passaggio di Humphrey per le vie della capitale le acque dei «vi celebri fontane romane» si sono tinte di rosso vivo. Una magia antiamericana per ricordare al dirigente degli USA che si chiede conto al suo gruppo di «cadaveri ambulanti» nel Vietnam. Nella fontana di piazza Navona, in quella di Trevi e di San Bernardo sul largo di Santa Susanna, bidoni di saponi liquidi hanno scatenato una schiuma rossastra, richiamando l'attenzione dei romani e di moltissimi turisti. «John», ricercato per omicidio: 200.000 bambini uccisi nel Vietnam: così diceva uno dei volantini lanciati intorno alle fontane e in molti quartieri di Roma. «Trattate e non guerra per il Vietnam», «Libertà e pace per il Vietnam».

Goldwater

centinaia di apparecchi: nelle ultime 24 ore sono state 108, con un totale soprattutto nella vallata del Fiume Rosso, fino a una quarantina di km. da Hanoi. Il Pentagono ha comunicato che le perdite subite dagli americani nell'ultima settimana nel Sud sono le più alte dall'inizio dell'intervento armato: 247 morti, quasi tutti nella «zona C», e 1.330 feriti. Mentre gli olandesi appaiono scatenati, va segnalato un nuovo importante gesto di protesta contro la guerra da parte della conferenza annuale dei quaccheri, che si tiene a Filadelfia. In una sua dichiarazione la conferenza ha criticato l'intervento americano nel Vietnam «immorale e probabilmente inconstituzionale» e deplorea le forti spese per la guerra (oltre 100 miliardi di dollari) non lentamente di fame». I quaccheri, essa afferma, sfidano la proibizione ufficiale di mandare i loro figli a combattere in Vietnam. Dimostrazione immediata e concreta: l'equipaggio di quaccheri americani del cutter «Phoenix» ha comunicato alla conferenza di Filadelfia di essere giunto nel porto nord-vietnamita di Haiphong, e di aver consegnato a quella Croce Rossa l'intero carico di medicinali.

Il comando atlantico ha lasciato la Francia

PARIGI, 30. Alle 17 di oggi, dopo quindici anni di attività, il quartier generale atlantico in Europa, il SHAPE — ha cessato di esistere nei pressi di Parigi. Poco prima della sua attività domotica, la nuova sede nei dintorni di Bruxelles. Come è noto, lo SHAPE lascia la Francia su richiesta del governo di questo paese, nel quadro della politica di «compagno» iniziata dal generale De Gaulle.

La migliore Inghilterra contro Johnson

La migliore Inghilterra contro Johnson. Con questa scandalosa motivazione sequestrato a Siena un manifesto del PCI. Questa foto è proibita perché «distrugge i freni inibitori». Dal nostro corrispondente.

Goldwater

Goldwater. centinaia di apparecchi: nelle ultime 24 ore sono state 108, con un totale soprattutto nella vallata del Fiume Rosso, fino a una quarantina di km. da Hanoi. Il Pentagono ha comunicato che le perdite subite dagli americani nell'ultima settimana nel Sud sono le più alte dall'inizio dell'intervento armato: 247 morti, quasi tutti nella «zona C», e 1.330 feriti.

Il comando atlantico ha lasciato la Francia

Il comando atlantico ha lasciato la Francia. Alle 17 di oggi, dopo quindici anni di attività, il quartier generale atlantico in Europa, il SHAPE — ha cessato di esistere nei pressi di Parigi.

La migliore Inghilterra contro Johnson

La migliore Inghilterra contro Johnson. Con questa scandalosa motivazione sequestrato a Siena un manifesto del PCI. Questa foto è proibita perché «distrugge i freni inibitori».

Goldwater

Goldwater. centinaia di apparecchi: nelle ultime 24 ore sono state 108, con un totale soprattutto nella vallata del Fiume Rosso, fino a una quarantina di km. da Hanoi. Il Pentagono ha comunicato che le perdite subite dagli americani nell'ultima settimana nel Sud sono le più alte dall'inizio dell'intervento armato: 247 morti, quasi tutti nella «zona C», e 1.330 feriti.

Il comando atlantico ha lasciato la Francia

Il comando atlantico ha lasciato la Francia. Alle 17 di oggi, dopo quindici anni di attività, il quartier generale atlantico in Europa, il SHAPE — ha cessato di esistere nei pressi di Parigi.

La migliore Inghilterra contro Johnson

La migliore Inghilterra contro Johnson. Con questa scandalosa motivazione sequestrato a Siena un manifesto del PCI. Questa foto è proibita perché «distrugge i freni inibitori».

Goldwater

Goldwater. centinaia di apparecchi: nelle ultime 24 ore sono state 108, con un totale soprattutto nella vallata del Fiume Rosso, fino a una quarantina di km. da Hanoi. Il Pentagono ha comunicato che le perdite subite dagli americani nell'ultima settimana nel Sud sono le più alte dall'inizio dell'intervento armato: 247 morti, quasi tutti nella «zona C», e 1.330 feriti.

Il comando atlantico ha lasciato la Francia

Il comando atlantico ha lasciato la Francia. Alle 17 di oggi, dopo quindici anni di attività, il quartier generale atlantico in Europa, il SHAPE — ha cessato di esistere nei pressi di Parigi.

La migliore Inghilterra contro Johnson

La migliore Inghilterra contro Johnson. Con questa scandalosa motivazione sequestrato a Siena un manifesto del PCI. Questa foto è proibita perché «distrugge i freni inibitori».

Goldwater

Goldwater. centinaia di apparecchi: nelle ultime 24 ore sono state 108, con un totale soprattutto nella vallata del Fiume Rosso, fino a una quarantina di km. da Hanoi. Il Pentagono ha comunicato che le perdite subite dagli americani nell'ultima settimana nel Sud sono le più alte dall'inizio dell'intervento armato: 247 morti, quasi tutti nella «zona C», e 1.330 feriti.

Il comando atlantico ha lasciato la Francia

Il comando atlantico ha lasciato la Francia. Alle 17 di oggi, dopo quindici anni di attività, il quartier generale atlantico in Europa, il SHAPE — ha cessato di esistere nei pressi di Parigi.

Cagliari: il 3 aprile

Il Consiglio regionale discuterà il progetto di legge del PCI sulle miniere

Gli addetti sono diminuiti del 50% — Il disagio è frutto della politica governativa — Il dominio dei gruppi monopolistici — L'intervento della Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Nella prossima tornata del Consiglio regionale, convocata per il 3 aprile, sarà discusso il progetto di legge del PCI sulla istituzione dell'Ente minerario sardo. Si tratta, cioè, di una legge di riorganizzazione della gestione dei lavoratori e delle popolazioni del Sud Sardegna, e del Guspese, che anche recentemente, con la giunta di sinistra, ha chiesto alla Regione e al governo centrale un deciso intervento per avviare lo sviluppo e il potenziamento dell'industria mineraria.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

Le direttive del governo contro le autonomie locali

Le direttive del governo contro le autonomie locali

Le direttive del governo contro le autonomie locali

I gruppi monopolistici, dal loro canto, hanno largamente dominato l'attività del settore minerario, e in un'ottica di sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

Il disagio è determinato dal fatto che non esiste una politica mineraria dello Stato e della Regione. Inoltre esistono degli accordi internazionali (MEAC, CECA) fortemente limitativi e condizionanti il settore.

Tutti gli esercizi pubblici, le botteghe artigiane, gli uffici e le scuole hanno chiuso per solidarietà con i lavoratori sindacati e le organizzazioni che hanno indetto questo sciopero per oggi e domani hanno ribadito in un manifesto le loro rivendicazioni e fra queste figurano: l'integrale attuazione del piano di irrigazione già predisposto dall'Ente di irrigazione

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

Tutti gli esercizi pubblici, le botteghe artigiane, gli uffici e le scuole hanno chiuso per solidarietà con i lavoratori sindacati e le organizzazioni che hanno indetto questo sciopero per oggi e domani hanno ribadito in un manifesto le loro rivendicazioni e fra queste figurano: l'integrale attuazione del piano di irrigazione già predisposto dall'Ente di irrigazione

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

Tutti gli esercizi pubblici, le botteghe artigiane, gli uffici e le scuole hanno chiuso per solidarietà con i lavoratori sindacati e le organizzazioni che hanno indetto questo sciopero per oggi e domani hanno ribadito in un manifesto le loro rivendicazioni e fra queste figurano: l'integrale attuazione del piano di irrigazione già predisposto dall'Ente di irrigazione

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

Tutti gli esercizi pubblici, le botteghe artigiane, gli uffici e le scuole hanno chiuso per solidarietà con i lavoratori sindacati e le organizzazioni che hanno indetto questo sciopero per oggi e domani hanno ribadito in un manifesto le loro rivendicazioni e fra queste figurano: l'integrale attuazione del piano di irrigazione già predisposto dall'Ente di irrigazione

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Realizzare studi e sperimentazioni sulla possibilità d'incremento della produttività estrattiva e di sfruttamento e lavorazione sul luogo dei minerali; disporre la gestione imprenditoriale delle coltivazioni o direttamente oppure in associazione con privati.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

Tutti gli esercizi pubblici, le botteghe artigiane, gli uffici e le scuole hanno chiuso per solidarietà con i lavoratori sindacati e le organizzazioni che hanno indetto questo sciopero per oggi e domani hanno ribadito in un manifesto le loro rivendicazioni e fra queste figurano: l'integrale attuazione del piano di irrigazione già predisposto dall'Ente di irrigazione

Melfi

CINQUEMILA IN PIAZZA PER PROTESTA

Contro lo stato di abbandono economico in cui versa tutta la zona - Negozi chiusi - Manifesto del PCI

Dal nostro corrispondente

MELFI, 30. Questa mattina più di cinquemila cittadini sono scesi in piazza per protestare contro il grave disagio economico e l'abbandono completo in cui versano i lavoratori del melifese.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

Le direttive del governo contro le autonomie locali

Le direttive del governo contro le autonomie locali

Le direttive del governo contro le autonomie locali

I gruppi monopolistici, dal loro canto, hanno largamente dominato l'attività del settore minerario, e in un'ottica di sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

Cosenza: la clamorosa vicenda di 35 progetti edilizi scelti con criteri ingiustificabili



Due esempi del modo con il quale sono state costruite molte abitazioni a Cosenza: spazi sterfissimi e massimo sfruttamento delle poche aree a disposizione

Esposto del PCI al magistrato contro gli speculatori dell'edilizia

Abusi, illegalità e arbitri dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio — Il documento di denuncia rimesso al dott. Cetera, firmato dall'on. Picciotto e dagli otto consiglieri comunisti

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 30. Gli abusi, le illegalità, gli arbitri commessi a Cosenza dagli speculatori dell'edilizia dall'entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio (19 luglio 1966) fino ad oggi, con la complicità del gruppo consiliare comunista di destra, avranno un epilogo in tribunale anche per merito del PCI. Il nostro partito ha infatti presentato al Procuratore della Repubblica, dr. Ettore Cetera, un documento esposto sui numerosi scandali, a suo tempo denunciati dall'Unità, che negli ultimi otto mesi hanno caratterizzato il settore dell'edilizia a Cosenza.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Oggi, la situazione tende rapidamente ad un'ulteriore peggioramento. I più elementi si manifestano nella ripresa dei fenomeni di inoccupazione e nel contenimento dei salari, nella chiusura totale o parziale di miniere e nelle aziende, e soprattutto nelle difficoltà delle aziende di Stato.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

Reggio C.

Il congresso regionale della CGIL

REGGIO CALABRIA, 30. Nelle giornate di sabato 1, aprile e di domenica 2 si terrà a Cotrone, nei saloni dell'Albergo Jorno, il Congresso Regionale della CGIL.

Al Congresso delle Camere del lavoro calabresi parteciperanno 215 delegati, rappresentanti e delegazioni dei sindacati e delle Federazioni di categoria della CGIL, dei Comitati Regionali della CGIL, dirigenti sindacali del «triangolo industriale», delle regioni meridionali ed insulari. Anche Favv. Cozza, presidente del Comitato Regionale per la Programmazione economica, ha annunciato la sua presenza.

La relazione introduttiva, che aprirà i lavori del Congresso nella mattinata di sabato 1 aprile, sarà svolta dal compagno Francesco Catanzariti, coordinatore regionale della CGIL.

Il tema del dibattito congressuale «Una grande CGIL per l'unità dei lavoratori e la soluzione dei problemi sociali» della Calabria trova particolare valore in un'attuale particolare situazione calabrese, oggi impegnata in vasti movimenti di lotta per migliori salari, per l'occupazione, il lavoro e più civili condizioni di vita.

Le conclusioni del dibattito — che non mancherà di inserirsi validamente nella ricerca e nella indicazione economica in Calabria — saranno tratte dall'on. Vittorio Foa, segretario confederale della CGIL.

Foggia

Commercianti e ambulanti manifestano a Foggia per previdenza e assistenza

FOGGIA, 30. Domani venerdì avrà luogo a Foggia l'annunciata manifestazione pubblica con corteo e comizio dei commercianti e degli ambulanti per rivendicare la soluzione dei gravi problemi assistenziali e previdenziali della categoria che si è venuta a trovare, per la politica che è portata avanti dal consiglio d'amministrazione della cassa mutua, in gravissima difficoltà di carattere economico e sociale.

Il diffuso malcontento che serpeggia tra i commercianti e gli ambulanti ha trovato vasto eco nell'assemblea dei delegati della cassa mutua svoltasi ieri l'altro a Foggia, e convocata con cura dal consiglio d'amministrazione perché molti delegati non potessero prendervi parte, altrimenti non si spiega il color ad ogni esito che la riunione si svolgerà, come si è svolta, di giorno feriali.

Nonostante ciò la mozione presentata da un gruppo di commercianti ed ambulanti ha raccolto molti consensi da parte dell'assemblea, e se la linea del consiglio d'amministrazione della cassa mutua, in gravissima difficoltà di carattere economico e sociale, è stata respinta, la si deve alle intimidazioni e ai ricatti cui sono stati sottoposti gran parte degli esponenti.

La mozione, dopo aver messo in rilievo tutta l'azione anticomunitaria e contraria agli interessi della categoria del commercio e dell'assistenza, ha chiesto l'istituzione di un comitato di controllo e di garanzia, che si occupi di assicurare la gestione della cassa mutua, e di garantire la previdenza e l'assistenza dei commercianti e degli ambulanti.

Dopo la grande manifestazione per la costruzione della d.a. Capecciotti svoltasi settimana addietro a Cerignola, la Camera provinciale del lavoro, unitamente alla Federmeccati, alla F.I.C. alla F.I.R. e all'Alleanza dei Contadini, ha indetto 24 ore di sciopero dei braccianti, edili e contadini del Vio tavoliere e del Sub Appennino Nord per il completamento delle opere del comprensorio del Fattore.

Foggia

Sciopero di 24 ore degli edili e dei braccianti

FOGGIA, 30. Dopo la grande manifestazione per la costruzione della d.a. Capecciotti svoltasi settimana addietro a Cerignola, la Camera provinciale del lavoro, unitamente alla Federmeccati, alla F.I.C. alla F.I.R. e all'Alleanza dei Contadini, ha indetto 24 ore di sciopero dei braccianti, edili e contadini del Vio tavoliere e del Sub Appennino Nord per il completamento delle opere del comprensorio del Fattore.

Altri temi rivendicativi sono: l'industrializzazione della zona, la piena occupazione, l'aumento dei redditi da lavoro. La giornata di lotta è stata fissata per il 4 aprile a San Severo.

La prima, determinante misura per lo sviluppo dell'industria estrattiva, pur riconoscendo e auspicando come indispensabile una nuova, completa legislazione mineraria che unisca quella vigente, sia al livello regionale che a livello nazionale.

La Regione mineraria sarda, sotto la presidenza di Licio Atzeni, Amintore Fanfani, Armando Cossiga, Nino Manca e Pietro Melis, deve disporre lo strumento attraverso il quale la Regione interviene per esercitare l'iniziativa, il coordinamento e il controllo di tutta l'attività estrattiva in Sardegna.

È certamente noto come da parecchi anni l'industria mineraria sarda attraversa un periodo di notevole disagio che ha determinato una diminuzione degli addetti di oltre il 50%.

La politica di piano del massimo profitto, è un concetto che si è imposto con gli interessi economici della politica di Stato.

S. Luca (R. Calabria)

Manifestazione per il lavoro e l'occupazione

S. LUCA (R. Calabria), 30. Nessuno, stamane, è rimasto in casa: donne, ragazzi, lavoratori hanno manifestato uniti per il lavoro e l'occupazione. Le scuole medie ed elementari sono state disertate dai ragazzi e dai bambini che, per l'intera giornata, sono rimasti a fianco dei loro genitori. «Chiediamo lavoro per i nostri padri e nella nostra terra», era uno tra i più significativi slogan della manifestazione.

Anche le poche botteghe hanno chiuso per tutta la durata della manifestazione di lotta, ad appena un anno dalla sua fine. S. Luca è un paese di 1.500 abitanti, con un'industria di tipo artigianale e dare lavoro a centinaia di contadini, senza terra.

Però, stamane, i lavoratori hanno chiesto la bonifica e la arretrata del Bonamico. La lotta degli abitanti di San Luca comincia con la «sessa di giugno», dove un centinaio di lavoratori accompagnati da dirigenti sindacali e dai parlamentari democristiani, si accingono in prefettura per chiedere l'adozione di immediati provvedimenti che garantiscano lavoro a tutti i disoccupati.

Da allora, la tradizionale attività di pasticceria e cesteria per i vicini posti dal corpo forestale. Ma le opere di rimboschimento vanno assai lente e, in alcuni posti, dal corpo forestale, non si è ancora cominciato. Gli stessi, lavori di consolidamento delle abitazioni non sono stati iniziati. Il gruppo consiliare di sinistra ha chiesto il completamento di 130 alloggi, di cui 50 sono stati completati, e di altri 80, di cui 50 sono stati completati.

Ancona

SCONVOLTE LE DIRETTRICI DEL PIANO REGOLATORE?

Si concedono permessi di costruzioni, scelte di aree, lottizzazioni del tutto difformi alle norme del Piano - Forte denuncia del gruppo consiliare comunista che chiede l'apporto di tutti coloro che intendono salvaguardare lo sviluppo urbanistico della città e gli interessi della popolazione

ANCONA, 30. Le direttrici del Piano Regolatore di Ancona sono da ritenersi ormai sconvolte per la pratica delle licenze in deroga e dei permessi di costruzione irregolari.

La situazione, indubbiamente, anche se merita maggiori approfondimenti ed informazioni, appare gravemente compromessa e tale da sollecitare un radicale ed immediato cambiamento di indirizzo da parte dell'Amministrazione comunale iniziando avanti tutto con l'assumere una posizione di rigida difesa del piano regolatore.

Si parla, ad esempio, di 50 permessi di lottizzazione con licenze di costruzione senza che il Comune abbia sentito il dovere di stipulare regolari convenzioni. Si indicano alcune decisioni circa la scelta di aree per edifici pubblici del tutto difformi dal piano regolatore. Si citano anche casi di licenze irregolari.

Insomma, si perpetuerebbe ad Ancona ciò che è avvenuto negli anni passati in cui, nonostante la protezione del piano di ricostruzione, si è avuto uno sviluppo edilizio caotico ed irrazionale.

E' infatti, sotto gli occhi di tutti la deplorabile situazione urbanistica della città specie per quanto riguarda la viabilità, gli spazi di respiro (piazze), le zone verdi nei nuovi quartieri, la formazione di ammassi di fabbricati, frutto della speculazione privata sulle aree fabbricabili portate avanti senza alcuna attenzione nei confronti degli interessi della popolazione.

La mancanza di pratico attesamento del Piano Regolatore ha provocato negli ultimi tempi dure controversie all'interno della Giunta comunale di centro sinistra.

La questione ovviamente è così importante e scottante che non può essere lasciata cadere. Su essa va fatta piena luce per salvare l'avvenire urbanistico della città.

Infatti il gruppo consiliare comunista ha preso pubblica posizione con un suo comunicato nel quale, fra l'altro, si legge: «I consiglieri comu-



La situazione urbanistica della città specie per quanto riguarda la viabilità, gli spazi di respiro (piazze), le zone verdi nei nuovi quartieri, la formazione di ammassi di fabbricati, frutto della speculazione privata sulle aree fabbricabili portate avanti senza alcuna attenzione nei confronti degli interessi della popolazione.

sti sono giunti alla determinazione che tutta la complessa e delicata materia urbanistica debba essere approfondita e discussa dal Consiglio Comunale.

Essi respingono come non validi gli argomenti intimidatori e strumentali con i quali si cercherebbe di convincere alla accettazione di più o meno tacite concessioni di deroghe alle norme del piano regolatore al fine di non compromettere, si dice, l'attività edilizia della città.

D'altra parte i consiglieri comunisti non possono non rammentare che oggi quasi volta venivano sottoposte all'approvazione del Consiglio proposte di lottizzazione, su richiesta del gruppo comunista, la giunta comunale dichiarava sempre che le soluzioni erano «conformi al piano regolatore».

I consiglieri comunisti, quindi, non intendono prestarsi in alcun modo a coprire le eventuali responsabilità di chi ha diretto lo sviluppo urbanistico della città negli ultimi anni, responsabilità che, invece, intendono far accettare sino in fondo dal Consiglio comunale.

Il gruppo dei consiglieri comunisti si augura che altri gruppi consiliari, anche di maggioranza, vorranno assumere una posizione di intransigente difesa del piano regolatore, in coerenza con alcune loro pubbliche prese di posizione, ma soprattutto a tutela degli interessi del Comune e dei cittadini tutti».

Nella foto: un eloquente esempio della distorta espansione di Ancona.

Si tratta di una via (Gino Tommasi) della periferia della città. In questa strada, come in tutte le altre della vasta zona in cui è ubicata, i mezzi di trasporto pubblico non possono transitare, pena l'ingombro totale della carreggiata.

Si noti la mancanza di marciapiedi: anche questi sono stati «mangiati» dalla speculazione privata che non ha voluto perdersi nemmeno un metro di terreno.

Evidenti le responsabilità del Comune.

Le tre opere decise dall'ANAS sono: il traforo sul Verghereto e le opere sul Passo Coronaro, per una spesa di circa cinque miliardi di lire; lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni di lire per la eliminazione di due passaggi a livello e di altre opere a Ponte San Giovanni di Perugia, sulla nuova arteria della E7; lo stanziamento di 570 milioni per riprendere i lavori sulla Todi Baschi.

Proprio nei giorni scorsi, in base alle indicazioni che sono formulate nel piano Umbro, l'Anas, Maschiella, aveva sollecitato attraverso il nostro giornale, come opera preminente da avviare a soluzione, la realizzazione del traforo di monte Verghereto, la prosecuzione della E7, la ripresa dei lavori sulla Todi Baschi, il riarmamento della Flaminia a nord di Poligno e nel tratto Spoleto-Terme, la ripartitura della Tiberina e la realizzazione

Un concorso della TV austriaca

ANCONA, 30. Sei persone residenti nella Repubblica austriaca quest'anno soglieranno gratuitamente in seno della rivista pesarese grazie ai buoni uffici dell'ENI e della Azienda di Sogno che hanno risposto positivamente ad un'iniziativa della TV austriaca.

L'iniziativa è la seguente: dagli studi televisivi di Vienna vengono impartiti corsi di lingua italiana, diretti dal prof. Salvatore Tito Villari. Per meglio illustrare gli aspetti artistici, storici e paesaggistici delle principali città italiane, la TV austriaca ha invitato vari centri degli enti locali ad inviare manifesti, placards, pieghevoli e altro materiale propagandistico da innescare in una speciale «quiz» che si svolge in seno alla trasmissione.

I concorrenti dovranno indovinare da dove provengono i manifesti, i cartelli, i pieghevoli, ecc. I concorrenti dovranno indovinare da dove provengono i manifesti, i cartelli, i pieghevoli, ecc. I concorrenti dovranno indovinare da dove provengono i manifesti, i cartelli, i pieghevoli, ecc.

Sindaco l'avv. Agnozzi

Giunta minoritaria DC-PSU al Comune di Fermo

FERMO, 30. L'avv. Mario Agnozzi è di nuovo sindaco di Fermo, capo di una giunta minoritaria DC-PSU che vede all'opposizione anche il PRI e con la corrente agita che ha dichiarato di votare solamente per disciplina di partito.

La seduta di ieri notte si è aperta con l'intervento del dec. Bartolomeo Tavecchio ritirato le dimissioni da segretario della sezione e da capogruppo, il quale dopo avere tentato di giustificare tutto il pateracchio, ha letto i punti programmatici della giunta minoritaria che si andava ad eleggere «per scongiurare il commissariato e in vista del rientro dei repubblicani».

Subito dopo, il repubblicano Ermelli ha letto il documento con il quale il suo partito rifiutava di far parte della giunta non idonea al benché minimo rilancio della politica di centro-sinistra e annunciava l'opposizione decisa e non critica.

La giunta minoritaria (comunisti, repubblicani, socialisti, taresi) polemizzando con coloro che cercano di mettere in giro voci tendenziose sul conto comune disponibile per un'ibrida maggioranza, ha ribadito che il PSU è disponibile solamente per una chiara politica di sinistra.

Il consigliere socialista Tullì prendeva quindi la parola ma poteva accennare appena a un discorso fortemente critico nei confronti della DC che subito era colpito da forte malore e lasciava l'aula.

La seduta era sospesa per alcuni minuti, quindi il sen. Santolucca ha giustamente con Bartolomeo e il PSU che, fra l'altro, avrebbe riproposto, quali assessori, degli uomini che ancora debbono dare risposta ad alcuni quesiti irrisolti.

Il presidente del PSU, risentito per il precedente intervento, ha tenuto una goliata difesa che ha permesso l'uscita di scena di un certo numero di consiglieri comunisti.

Assente completamente il PSU del dibattito politico (PRI e MSI fisicamente assenti) era il PCI a concludere con Cislanti, il quale affermava che le particolarità della crisi del centro-sinistra non sono costituite dallo sviluppo delle posizioni del PRI, che sembra ormai uscire dalla contraddizione che lo ha visto in questi due anni di una lottizzazione di 17 mesi. Condotta nel reparto dove essere stata sottoposta all'intervento chirurgico nel reparto otorinolaringoiatra, con prognosi favorevole circa il decorso della malattia, poco dopo, l'operata si è subito sentita male. La sorella Maria, che l'assisteva, ci ha det-

Ancona

Riunito il Consiglio della Fiera della pesca

ANCONA, 30. Si è riunito questo mattina, sotto la presidenza dell'on. Castellucci, presso il parlamento della Camera di Commercio, il Consiglio generale della Fiera internazionale della pesca di Ancona.

Nella seduta è stata fatta una sintesi della edizione passata della rassegna che ha segnato un ulteriore passo avanti nella specializzazione della manifestazione peschereccia.

Nella sua relazione informativa il dott. Parisi, segretario generale dell'ente, ha riferito che quest'anno la Fiera stessa si svolgerà dal 24 giugno al 9 luglio. Di particolare importanza ha il fatto che la Fiera aveva impegnato tutte le sue superficie coperte e buona parte delle scoperte e come l'allestimento delle varie specializzazioni (materie plastiche, industria del freddo, motori di propulsione ed elettronici) si sia fortemente potenziata.

Interessanti saranno i convegni in preparazione.

Il ministro degli esteri ha concesso di rendere possibile una importante «tavola rotonda» a cui parteciperanno industriali italiani del «freddo» e delegati di molti paesi africani per discutere il tema: «L'industria del freddo e l'alimentazione nei paesi africani». Altro convegno di attualità richiesto dalle organizzazioni delle cooperative, riguarderà la «distribuzione del pesce», cioè il perfezionamento della infrastruttura commerciale.

Si prospetta, in proposito una feconda alleanza fra le cooperative pescherecce di produzione e quelle di consumo. Altra «tavola rotonda» di largo interesse sarà quella che ha per tema la pesca ittica intesa come macchina industriale.

La riunione, che radunerà tecnici di alto valore, tratterà la modernizzazione della nave da pesca mediterranea e sarà impostato lo studio della sua suddivisione in tipi e della costruzione standardizzata di questi.

La Polonia ha fissato (20 giugno) una sua giornata e così stanno orientandosi le varie nazioni presenti con forti gruppi (Germania, Germania occidentale, Francia, Inghilterra, Cecoslovacchia, Norvegia, ecc.).

La Costa d'Avorio ha voluto essere presente con un proprio stand e la Jugoslavia la sua presenza - ha detto Parisi - è ormai una gradita tradizione.

Giovane sposa ad Ancona Muore soffocata dopo una operazione

ANCONA, 30. Un incredibile ed angoscioso episodio è avvenuto all'Ospedale Civile di Ancona: una giovane donna è deceduta perché soffocata da un tamponcino scivolato in gola poco dopo aver subito un intervento chirurgico al setto nasale.

Si tratta della 25enne Silvana Ermini da Corchiano, sposata con Lanfranco Batocci e madre di una bambina di 17 mesi.

Condotta nel reparto dove essere stata sottoposta all'intervento chirurgico nel reparto otorinolaringoiatra, con prognosi favorevole circa il decorso della malattia, poco dopo, l'operata si è subito sentita male. La sorella Maria, che l'assisteva, ci ha det-

Ancona

Nuovi sensi unici nelle strade del centro

ASCOLI P., 30. Nuovi sensi unici, in tema di traffico cittadino, andranno in vigore presumibilmente entro i primi di aprile.

Primo tra i nuovi sensi unici: via Palestro, vietata alla circolazione di accesso al corso della Repubblica; via Pretoriana, sarà percorsa solo in direzione dell'Ospedale civile; corso Mazzini, senso vietato dalla fonte dei Cani fino alla Chiesa del Carmine; viale De Gasperi, vietato nei sensi unici e senso di marcia; viale De Gasperi, vietato nei sensi unici e senso di marcia; viale De Gasperi, vietato nei sensi unici e senso di marcia.

Ancona

Collettiva di giovani alla Galleria Fanesi

ANCONA, 30. Presso la galleria d'arte di Bruno Fanesi di Ancona è stata inaugurata una mostra collettiva di giovani, ma già affermati, pittori italiani e stranieri. Il «cackiti», particolarmente interessante, viene sottoposto agli amanti della pittura dal francese Gilles Aillaud che vanta mostre personali alla Galleria Niece, alla Galleria Claude Lévin ed alla Galleria Du Dragon di Parigi. Il madrilenio Eduardo Arroyo, che espone due «Napoleoni» di pregevole fattura, ha prima d'ora, espone, in mostre personali alla Galleria Claude Lévin di Parigi, alla Crane Kaiman Gallery di Londra, alla Galleria Boscia di Madrid, alla Galerie 20 Arnhem di Amsterdam.

Fra i dipinti esposti particolare interesse ha destato il dipinto «Amore barro Moré» del genovese Aurelio Marinati, il quale pur essendo un giovane di età (è nato nel 1926) è da considerare fra i pittori «anziani» avendo tenuto la sua «prima» nel 1954 alla Galleria del Sole di Brescia.

Caminati ha esposto le sue opere, sempre in personali alla Galleria Bergamini di Milano, alla Rotta di Genova, alla Gissi di Torino ed ha ottenuto il primo premio internazionale alla XIII Triennale di Milano.

Altro straniero alla Fanesi è l'americano, di Chicago Irving Pettin il quale si presenta al pubblico anconetano con un

umbria

Terni: primo successo della lotta popolare

TERNI, 30. L'ANAS ha stanziato la somma di circa sette miliardi di lire per tre opere nella grande viabilità umbra. Si tratta di un primo, anche se parziale successo della lotta degli umbri che promettono ormai da anni per ledere la nostra regione dall'isolamento divenuto proverbiale.

Le tre opere decise dall'ANAS sono: il traforo sul Verghereto e le opere sul Passo Coronaro, per una spesa di circa cinque miliardi di lire; lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni di lire per la eliminazione di due passaggi a livello e di altre opere a Ponte San Giovanni di Perugia, sulla nuova arteria della E7; lo stanziamento di 570 milioni per riprendere i lavori sulla Todi Baschi.

Proprio nei giorni scorsi, in base alle indicazioni che sono formulate nel piano Umbro, l'Anas, Maschiella, aveva sollecitato attraverso il nostro giornale, come opera preminente da avviare a soluzione, la realizzazione del traforo di monte Verghereto, la prosecuzione della E7, la ripresa dei lavori sulla Todi Baschi, il riarmamento della Flaminia a nord di Poligno e nel tratto Spoleto-Terme, la ripartitura della Tiberina e la realizzazione

umbria

Terni: a San Venanzo con l'adesione di tutti i partiti

TERNI, 30. I venti comuni montani della provincia di Terni, si riuniranno a San Venanzo domenica 9 aprile, per discutere assieme ai parlamentari, ai dirigenti politici e sindacali e a tutte le forze democratiche, i grossi, e spesso drammatici problemi delle popolazioni della montagna.

Il Convegno dei comuni montani è stato promosso con decisione unanime dal Consiglio comunale di San Venanzo, su proposta della Giunta composta da PCI, PSI, PSIUP, e con l'adesione della DC. Perché questa iniziativa? Quali sono gli obiettivi? Perché si tiene a Sanvenanzo? Risponderemo a queste domande con le parole e con gli argomenti degli amministratori di S. Venanzo.

Il Comune di S. Venanzo cesserà di esistere tra vent'anni se l'emigrazione continuerà con il ritmo di questi anni. Non è una battuta, ma sono le parole che ci potrebbero ripetere i sindaci di altri comuni dell'Umbria.

A S. Venanzo, su 2500 abitanti, ormai da oltre un decennio si polarizza il 60 per cento di ogni anno. Questo fenomeno è dovuto all'esodo forte dalla montagna, dalla collina e dalla stessa pianura; la cacciata dei mezzadri e dei contadini in generale dalla terra dove si vive in condizioni sempre più disagiate.

Il Convegno dunque è stato promosso perché il governo centrale conosca la reale situazione dei comuni montani. Ed il Convegno si propone di promuovere una iniziativa unitaria che veda i comuni alla testa delle popolazioni nella lotta per la rinascita su alcuni punti comuni.

Il primo tema è quello della difesa del suolo, della sistemazione idrogeologica, che parte dalla montagna per evitare le tragiche conseguenze umane ed economiche delle alluvioni; che colpiscono l'Umbria nel '65. Si tratta di promuovere quelle opere di trasformazione che valorizzano il lavoro agricolo nella montagna ed al contempo, di promuovere una effettiva riforma delle strutture, con la riforma agraria. I comuni montani del comprensorio del Nera e del Velino rivendicano l'immediato pagamento dei due miliardi e mezzo di lire che l'Enel deve sborsare, per conto dei monopoli nazionalizzati, per i sopraccanti; analoga si vuole per il comprensorio del Fuglia.

Su questi e su altri problemi si dovrà raggiungere quella intesa unitaria, per l'azione, tra i comuni montani, nel convegno promosso dal comune di S. Venanzo.

CONVEGNO DEI COMUNI MONTANI

Sette miliardi de l'Anas per la viabilità umbra

TERNI, 30. L'ANAS ha stanziato la somma di circa sette miliardi di lire per tre opere nella grande viabilità umbra. Si tratta di un primo, anche se parziale successo della lotta degli umbri che promettono ormai da anni per ledere la nostra regione dall'isolamento divenuto proverbiale.

Le tre opere decise dall'ANAS sono: il traforo sul Verghereto e le opere sul Passo Coronaro, per una spesa di circa cinque miliardi di lire; lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni di lire per la eliminazione di due passaggi a livello e di altre opere a Ponte San Giovanni di Perugia, sulla nuova arteria della E7; lo stanziamento di 570 milioni per riprendere i lavori sulla Todi Baschi.

Proprio nei giorni scorsi, in base alle indicazioni che sono formulate nel piano Umbro, l'Anas, Maschiella, aveva sollecitato attraverso il nostro giornale, come opera preminente da avviare a soluzione, la realizzazione del traforo di monte Verghereto, la prosecuzione della E7, la ripresa dei lavori sulla Todi Baschi, il riarmamento della Flaminia a nord di Poligno e nel tratto Spoleto-Terme, la ripartitura della Tiberina e la realizzazione

Ancona

Orvieto: sabato Consiglio comunale

ORVIETO, 30. Sabato 1. aprile si riunisce di nuovo il Consiglio comunale per proseguire la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

La prima questione che il Consiglio dovrà affrontare sarà quella della discussione e approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1967.

Perugia

Perugia: in agitazione i dipendenti comunali

PERUGIA, 30. Il Direttivo provinciale dei dipendenti comunali di Perugia (CGIL) ha proclamato lo stato di agitazione della categoria al fine di promuovere tutte quelle azioni che si rendessero necessarie per salvaguardare l'autonomia contrattazione di categoria ed il trattamento economico ed acquisito.

Questa decisione è stata annunciata con un ordine del giorno che lo stesso Direttivo provinciale ha approvato recentemente e viene giustificata dalla constatazione dei risultati negativi scaturiti dagli incontri susseguentisi in questi ultimi mesi fra le federazioni nazionali di

Perugia

Bene «Perugia» e «Ternana»

Perugia ha consolidato il proprio primato in un altro turno ad essa favorevole: la Ternana ha rimandato a casa la Sanbenedettese con tanti gol quanto ne aveva mai fatti quest'anno. Questo, brevemente, il succo della nona giornata.

Un turno favorevole ai perugini abbiamo detto, in realtà non sono tutte rose quelle che fioriscono sulla tredicesima vittoria granata.

I grifoni infatti la vittoria l'hanno ottenuta per il rotto della cuffia giocando una gara all'insegna di una palese cattiva condizione atletica ed apparendo completamente trasognati rispetto alle brillanti prestazioni contro la Maceratese e l'Anconitana.

Contro la Ternana il Perugia giocò così rischiando molto nel primo tempo, contro il Pescara ha giocato peggio, rischiando niente, soltanto perché i marchigiani erano poca cosa per i potenti perugini.

In qualche modo, l'assenza di Gabetto si fa sentire ogni partita di più e il sostituto Cartasegna non sembra trovarsi nel ruolo di sfondatore.

Ragioni tattiche ed atletiche sembrano aver appannato dunque la brillante manovra granata.

Il peso del primato rischia di tagliare le gambe agli atleti? E' presto per dirlo. Un turno di riposo i grifoni potevano pure prenderselo dopo il lungo «tour de force», è bene che se lo siano preso contro una compagine inesperta, l'importante è che domenica, quando dovranno far visita al Cesena,

Perugia

Orvieto: sabato Consiglio comunale

ORVIETO, 30. Sabato 1. aprile si riunisce di nuovo il Consiglio comunale per proseguire la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

La prima questione che il Consiglio dovrà affrontare sarà quella della discussione e approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1967.

Perugia

Perugia: in agitazione i dipendenti comunali

PERUGIA, 30. Il Direttivo provinciale dei dipendenti comunali di Perugia (CGIL) ha proclamato lo stato di agitazione della categoria al fine di promuovere tutte quelle azioni che si rendessero necessarie per salvaguardare l'autonomia contrattazione di categoria ed il trattamento economico ed acquisito.

Questa decisione è stata annunciata con un ordine del giorno che lo stesso Direttivo provinciale ha approvato recentemente e viene giustificata dalla constatazione dei risultati negativi scaturiti dagli incontri susseguentisi in questi ultimi mesi fra le federazioni nazionali di

Perugia

Bene «Perugia» e «Ternana»

Perugia ha consolidato il proprio primato in un altro turno ad essa favorevole: la Ternana ha rimandato a casa la Sanbenedettese con tanti gol quanto ne aveva mai fatti quest'anno. Questo, brevemente, il succo della nona giornata.

Un turno favorevole ai perugini abbiamo detto, in realtà non sono tutte rose quelle che fioriscono sulla tredicesima vittoria granata.

I grifoni infatti la vittoria l'hanno ottenuta per il rotto della cuffia giocando una gara all'insegna di una palese cattiva condizione atletica ed apparendo completamente trasognati rispetto alle brillanti prestazioni contro la Maceratese e l'Anconitana.

Contro la Ternana il Perugia giocò così rischiando molto nel primo tempo, contro il Pescara ha giocato peggio, rischiando niente, soltanto perché i marchigiani erano poca cosa per i potenti perugini.

In qualche modo, l'assenza di Gabetto si fa sentire ogni partita di più e il sostituto Cartasegna non sembra trovarsi nel ruolo di sfondatore.

Ragioni tattiche ed atletiche sembrano aver appannato dunque la brillante manovra granata.

Il peso del primato rischia di tagliare le gambe agli atleti? E' presto per dirlo. Un turno di riposo i grifoni potevano pure prenderselo dopo il lungo «tour de force», è bene che se lo siano preso contro una compagine inesperta, l'importante è che domenica, quando dovranno far visita al Cesena,

lettere al giornale

Alcune notizie su Cavour bandite dalla TV e dai libri scolastici

Ho letto con certa soddisfazione dell'iniziativa del gruppo consiliare comunista in Campidoglio intesa a promuovere una degnata celebrazione del centenario dei gloriosi fatti garibaldini dell'autunno 1867: il sacrificio dei Caduti, di quella Traviata Arqui, di Montebello, Alessandria. Altrettanta soddisfazione non ho però provato nell'assistere alle trasmissioni televisive e nei libri scolastici, nel «trionfo del «moderatismo» politico di centro-sinistra».

Sarà forse per affermare la parzialità di una politica di questo tipo che la Rai-TV si è ben guardata dall'informare il «grosso pubblico» sulle seguenti circostanze, peraltro ragguardevolmente bandite da sempre, dai libri scolastici:

1) allorché gli incaricati garibaldini si recarono a prelevare i carabinieri mandati da Cavour, il quale così costrinse Garibaldi a partire con soli mille uomini armati di «baionette per baionette» (definizione di Garibaldi);

2) Cavour, una volta partito Garibaldi da Quarto, ordinò all'ammiraglio Persano di marciare con la flotta nelle acque della Sardegna, dove si presumeva che avrebbe fatto tappa per rifornirsi, e di arrestare il marema ma che invece dirottò per Talanone, altrimenti;

3) mentre Garibaldi era alle prese a Napoli, Cavour era in un mezzo pensiero sul conte di Siracusa come possibile successore, «democratico» di Francesco II.

Come vedi, caro direttore, se la politica di «centro-sinistra» un secolo fa avesse detto la parola, l'Italia non avrebbe fatto molta strada neppure sul terreno dell'unità nazionale.

Grazie dell'ospitalità e seusi il disturbo.

MARIO MAZZEI (Roma)

Perché Toscanini si presentò nel listone fascista?

Si fa presente che nell'articolo a firma Fulvio Testi, uscito il 25 marzo, relativo alla personalità di Toscanini, che viene esaltato come artefice della libertà, non si dice che lo stesso Toscanini fu incluso nella lista fascista del 1919 a Milano. Non mi risulta che ci sia stata una autocritica delle responsabilità ipertrofiche del Toscanini.

Quanto sopra, ai fini della verità storica.

DANNUNZIO LUCARONI (Roma)

Che Toscanini abbia fatto parte del «listone» del '19 è notissimo. Nel mio articolo si parlava di fatti avvenuti dodici anni dopo e non era necessario ricordare il «listone» per la verità storica, nel '19 fecero parte di quella formazione una quarantina di Toscanini «d'ordine» di ogni genere, nella illusione che il socialismo fosse il nemico da battere e che il nascente fascismo fosse un movimento che mirava appunto alla restaurazione della monarchia, di cui chi condusse queste «sperequazioni» si crederono più o meno «nemici» di un regime che era delitto Matteotti. Toscanini si credero «se» è esatto quanto raccontò Filippo Sisti nel suo libro «La biografia del Maestro» alla epoca della marcia su Roma e la restaurazione della monarchia, non con i fatti non fatti: non ultimo il fallimento di Bologna. Ci non fa di lui un «libero» di sinistra, gli non fu né un «Boethoven» né un «Gramsci», ma diede alla sua vita un rilievo importante in quel periodo di lode dure. Il gesto di Toscanini è ciò che ne segna l'abbandono di una via teoricamente nel riviere al mondo del fascismo e nell'adesione a Mussolini che ancora non l'avevano espulso. E questo fatto ed è il suo merito storico. (L.)

Goliardi all'«assalto» delle tedeschine (che tornavano da Porto Tolle)

Vorrei richiamare la vostra attenzione su un episodio (a cui ho assistito di persona) capitato a Porto Tolle, una volta recente «Festa della matricola», forse in sé di poco conto, ma ricco di spunti e meriti letterari.

Due torpedonieri carichi di ragazzi e ragazze tedeschi arrivarono in Porto della Valle, passando per il porto di Ancona, e furono accolti da una «matricola» che li salutò con un «assalto» degli allegri goliardi, e quando i loro passeggeri scesero a scendere una lista schierata, la quale però presto degenerò in una causa del juror goliardico di qualche goliardo un po' troppo infatuato del suo italiano di sesso maschile non è convinto che con le «stranerie» ci si possa permettere tutto. Ripetere che i goliardi sono veramente in preda alla follia, e che si spara anche una macchina fotografica (dei tedeschi, ben inteso).

Un tipico fatto goliardico, dovrebbero molti a questo punto: e la goliardia - ne convengo per primo - è tutto sommato una tradizione simpatica, specie per il suo anticonformismo. Altra cosa è invece la proverbiale ormai in Europa, nel mondo, e nei grossolani e pesantissimi dei nostri compatrioti nei rapporti tra i sessi (ma non per niente siamo un Paese arretrato e pieno di repressioni di cui quella sessuale è soltanto una). Senonché questa volta, gli «stranieri» non sono regolari... Poiché non si può rafforzare il nostro partito ad aumentare la diffusione del giornale.

Il Convegno dei comuni montani è stato promosso con decisione unanime dal Consiglio comunale di San Venanzo, su proposta della Giunta composta da PCI, PSI, PSIUP, e con l'adesione della DC. Perché questa iniziativa? Quali sono gli obiettivi? Perché si tiene a Sanvenanzo? Risponderemo a queste domande con le parole e con gli argomenti degli amministratori di S. Venanzo.

Il Comune di S. Venanzo cesserà di esistere tra vent'anni se l'emigrazione continuerà con il ritmo di questi anni. Non è una battuta, ma sono le parole che ci potrebbero ripetere i sindaci di altri comuni dell'Umbria.

A S. Venanzo, su 2500 abitanti, ormai da oltre un decennio si polarizza il 60 per cento di ogni anno. Questo fenomeno è dovuto all'esodo forte dalla montagna, dalla collina e dalla stessa pianura; la cacciata dei mezzadri e dei contadini in generale dalla terra dove si vive in condizioni sempre più disagiate.

Il Convegno dunque è stato promosso perché il governo centrale conosca la reale situazione dei comuni montani. Ed il Convegno si propone di promuovere una iniziativa unitaria che veda i comuni alla testa delle popolazioni nella lotta per la rinascita su alcuni punti comuni.

Il primo tema è quello della difesa del suolo, della sistemazione idrogeologica, che parte dalla montagna per evitare le tragiche conseguenze umane ed economiche delle alluvioni; che colpiscono l'Umbria nel '65. Si tratta di promuovere quelle opere di trasformazione che valorizzano il lavoro agricolo nella montagna ed al contempo, di promuovere una effettiva riforma delle strutture, con la riforma agraria. I comuni montani del comprensorio del Nera e del Velino rivendicano l'immediato pagamento dei due miliardi e mezzo di lire che l'Enel deve sborsare, per conto dei monopoli nazionalizzati, per i sopraccanti; analoga si vuole per il comprensorio del Fuglia.

Su questi e su altri problemi si dovrà raggiungere quella intesa unitaria, per l'azione, tra i comuni montani, nel convegno promosso dal comune di S. Venanzo.

Il buon lavoro dei compagni di Nicotera

Anche se con un poco di ritardo, i compagni comunisti che, nel nome di Gramsci, la nostra sezione, superando il «no» con l'obiettivo fissato per l'ultima diffusione straordinaria dell'Unità, abbiamo colto il 150 per cento del nostro obiettivo, oggi si riscontra nell'opinione pubblica una grande simpatia nei nostri confronti.

Il Convegno dei comuni montani è stato promosso con decisione unanime dal Consiglio comunale di San Venanzo, su proposta della Giunta composta da PCI, PSI, PSIUP, e con l'adesione della DC. Perché questa iniziativa? Quali sono gli obiettivi? Perché si tiene a Sanvenanzo? Risponderemo a queste domande con le parole e con gli argomenti degli amministratori di S. Venanzo.

Il Comune di S. Venanzo cesserà di esistere tra vent'anni se l'emigrazione continuerà con il ritmo di questi anni. Non è una battuta, ma sono le parole che ci potrebbero ripetere i sindaci di altri comuni dell'Umbria.

A S. Venanzo, su 2500 abitanti, ormai da oltre un decennio si polarizza il 60 per cento di ogni anno. Questo fenomeno è dovuto all'esodo forte dalla montagna, dalla collina e dalla stessa pianura; la cacciata dei mezzadri e dei contadini in generale dalla terra dove si vive in condizioni sempre più disagiate.

Il Convegno dunque è stato promosso perché il governo centrale conosca la reale situazione dei comuni montani. Ed il Convegno si propone di promuovere una iniziativa unitaria che veda i comuni alla testa delle popolazioni nella lotta per la rinascita su alcuni punti comuni.

Il primo tema è quello della difesa del suolo, della sistemazione idrogeologica, che parte dalla montagna per evitare le tragiche conseguenze umane ed economiche delle alluvioni; che colpiscono l'Umbria nel '65. Si tratta di promuovere quelle opere di trasformazione che valorizzano il lavoro agricolo nella montagna ed al contempo, di promuovere una effettiva riforma delle strutture, con la riforma agraria. I comuni montani del comprensorio del Nera e del Velino rivendicano l'immediato pagamento dei due miliardi e mezzo di lire che l'Enel deve sborsare, per conto dei monopoli nazionalizzati, per i sopraccanti; analoga si vuole per il comprensorio del Fuglia.

Su questi e su altri problemi si dovrà raggiungere quella intesa unitaria, per l'azione, tra i comuni montani, nel convegno promosso dal comune di S. Venanzo.

CONVEGNO DEI COMUNI MONTANI

Un pateracchio di governo che da Nenni arriva a Bonomi

Sono un contadino ed ho seguito con molto interesse la battaglia questa, appassionata dei nostri deputati per costruire un governo di sinistra, con i contadini, cioè la Bonomiana, a dare i conti della Federazione. Purtroppo questa battaglia non è stata una vittoria che meritava, a causa dell'atteggiamento, oltre che della DC, dei massimi dei monarchici, dei liberali e, purtroppo, anche di Nenni. E' vero, però ad allargare la via grande crepa che esiste in questo pateracchio di governo che, per fortuna, avrà ancora breve durata.

Dare hanno a finire questi soldi della Federconsorzi? L'Unità Bonomi ne sa qualcosa. Ad esempio sarebbe ottima cosa sapere chi frangeva gli soldi della Bonomiana menzionata ai contadini. Io ho sempre preso la tessera dell'Alleanza contadina e sono abbonato al giornale dei contadini. Eppure da anni ricevo regolarmente e regolarmente il coltivatore di Bonomi: chi lo paga? Il coltivatore di chi? E che passa lo stipendio a tutti i galoppieri che battono le nostre campagne per raccogliere voti? E che cosa è la schiera di gerarchi della potente organizzazione di Bonomi?

Con certezza si sapeva che la DC e la destra liberale-socialista avrebbero respinto con tutte le loro forze l'ordine di giorno comunista ma ci ho profittato dello stupido e rattristato l'appoggio a Bonomi dato dai nemici.

ANDREA FERRETTI (Fontanafredda - Genova)

CONVEGNO DEI COMUNI MONTANI

E' ammalato da un mese e la mutua non paga

Che cosa mangiano gli operai quando cadono in malattia? Ecco una domanda alla quale vorrei dargli una risposta a dirigenti degli Istituti assistenziali. Il mio caso può servire d'esempio. E' da un mese che sono a casa ammalato e sono sicuro che il mio medico ha fatto il suo dovere invitando i medici necessari all'Inam. Dopo 15 giorni mi sono recato a Grosseto per sottoporre il primo pagamento (riscontrando in specie per il tiaggio) e mi è stato risposto che la pratica era stata inoltrata alla sede di Livorno, la quale avrebbe poi provveduto al pagamento a mezzo vaglia.

Adesso, come ho detto, è passato di un mese ed ancora non ho visto nulla. E' mai possibile questo andamento? Spero che pubblicherete questa mia nell'Unità e mi spiegherete chi dorme sonni tranquilli.

FRANCO COPPI (Ritibolla-Grosseto)

CONVEGNO DEI COMUNI MONTANI

Un pateracchio di governo che da Nenni arriva a Bonomi

Sono un contadino ed ho seguito con molto interesse la battaglia questa, appassionata dei nostri deputati per costruire un governo di sinistra, con i contadini, cioè la Bonomiana, a dare i conti della Federazione. Purtroppo questa battaglia non è stata una vittoria che meritava, a causa dell'atteggiamento, oltre che della DC, dei massimi dei monarchici, dei liberali e, purtroppo, anche di Nenni. E' vero, però ad allargare la via grande crepa che esiste in questo pateracchio di governo che, per fortuna, avrà ancora breve durata.

Dare hanno a finire questi soldi della Federconsorzi? L'Unità Bonomi ne sa qualcosa. Ad esempio sarebbe ottima cosa sapere chi frangeva gli soldi della Bonomiana menzionata ai contadini. Io ho sempre preso la tessera dell'Alleanza contadina e sono abbonato al giornale dei contadini. Eppure da anni ricevo regolarmente e regolarmente il coltivatore di Bonomi: chi lo paga? Il coltivatore di chi? E che passa lo stipendio a tutti i galoppieri che battono le nostre campagne per raccogliere voti? E che cosa è la schiera di gerarchi della potente organizzazione di Bonomi?

Con certezza si sapeva che la DC e la destra liberale-socialista avrebbero respinto con tutte le loro forze l'ordine di giorno comunista ma ci ho profittato dello stupido e rattristato l'appoggio a Bonomi dato dai nemici.

ANDREA FERRETTI (Fontanafredda - Genova)

CONVEGNO DEI COMUNI MONTANI

E' ammalato da un mese e la mutua non paga

Che cosa mangiano gli operai quando cadono in malattia? Ecco una domanda alla quale vorrei dargli una risposta a dirigenti degli Istituti assistenziali. Il mio caso può servire d'esempio. E' da un mese che sono a casa ammalato e sono sicuro che il mio medico ha fatto il suo dovere invitando i medici necessari all'Inam. Dopo 15 giorni mi sono recato a Grosseto per sottoporre il primo pagamento (riscontrando in specie per il tiaggio) e mi è stato risposto che la pratica era stata inoltrata alla sede di Livorno, la quale avrebbe poi provveduto al pagamento a mezzo vaglia.

Adesso, come ho detto, è passato di un mese ed ancora non ho visto nulla. E' mai possibile questo andamento? Spero che pubblicherete questa mia nell'Unità e mi spiegherete chi dorme sonni tranquilli.

FRANCO COPPI (Ritibolla-Grosseto)

CONVEGNO DEI COMUNI MONTANI

Un pateracchio di governo che da Nenni arriva a Bonomi

Sono un contadino ed ho seguito con molto interesse la battaglia questa, appassionata dei nostri deputati per costruire un governo di sinistra, con i contadini, cioè la Bonomiana, a dare i conti della Federazione. Purtroppo questa battaglia non è stata una vittoria che meritava, a causa dell'atteggiamento, oltre che della DC, dei massimi dei monarchici, dei liberali e, purtroppo, anche di Nenni. E' vero, però ad allargare la via grande crepa che esiste in questo pateracchio di governo che, per fortuna, avrà ancora breve durata.

Dare hanno a finire questi soldi della Federconsorzi? L'Unità Bonomi ne sa qualcosa. Ad esempio sarebbe ottima cosa sapere chi frangeva gli soldi della Bonomiana menzionata ai contadini. Io ho sempre preso la tessera dell'Alleanza contadina e sono abbonato al giornale dei contadini. Eppure da anni ricevo regolarmente e regolarmente il coltivatore di Bonomi: chi lo paga? Il coltivatore di chi? E che passa lo stipendio a tutti i galoppieri che battono le nostre campagne per raccogliere voti? E che cosa è la schiera